Anno IV - N. 1077 - Lire 20 Giovedì 21 settembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 93854 — INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 260). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94064 — Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/8399

IL DISCORSO DEL DELEGATO AMERICANO A FLUSHING MEADOWS

CONCRETE PROPOSTE DI ACHESON per rendere più efficiente l'O.N.U.

La convocazione-lampo dell'Assemblea dovrebbe permettere di superare l'ostacolo dei veti sovietici al Consiglio di sicurezza - Una forza internazionale stabile per fronteggiare nuove eventuali aggressioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 20

L'Assemblea generale dell'O. N. U. è tornata a riunirsi questa sera. Al dibattito odierno ha preso la parola il Ministro degli Esteri americano Dean Acheson.

Acheson ha dichiarato che gli Stati Uniti chiedono alla Assemblea generale di iscrivere all'ordine del giorno la questione del rafforzamento dei poteri dell'Assemblea stessa. [illegible] Allo scopo di rafforzare la sicurezza collettiva — ha affermato Acheson — il Governo americano propone di:

1) dar la possibilità all'Assemblea generale di riunirsi, se necessario, dopo un preavviso di sole 24 ore qualora il Consiglio di sicurezza si dimostri incapace di agire in caso di rottura della pace o di atto di aggressione;

2) costituire una pattuglia di sicurezza [illegible] in caso di eventuale minaccia di conflitti internazionali;

3) elaborare un piano in base al quale i membri dell'ONU manterrebbero contingenti armati speciali permanenti da restare a disposizione dell'O. N. U. Per l'addestramento e l'equipaggiamento di queste forze dovrebbe essere nominato un consigliere militare dell'O.N.U.

4) costituire un comitato incaricato di studiare e riferire circa i mezzi che l'ONU potrebbe usare [illegible] per attuare gli scopi e i principi della Carta.

[illegible]

Invito a trattare?

[illegible]

LA FRANCIA E IL RIARMO TEDESCO

Pareri contrari al "no" di Schuman

In pericolo il prestigio politico di Parigi in Europa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 20

[illegible]

BRUNO ROMANI

Retroscena francesi

Il discorso all'ONU dimostra [illegible]

IL GOVERNO HA RIPRESO IN PIENO LA PROPRIA ATTIVITA' POLITICA

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE esaminata dal Consiglio dei Ministri

Le nomine per la Cassa del Mezzogiorno: Ferdinando Rocco presidente - Un colloquio di De Gasperi con l'on. Saragat - Minaccia di sciopero dei ferrovieri

Roma, 20

Stamane il Consiglio dei Ministri, a parte alcuni provvedimenti già previsti o di ordinaria amministrazione, si è occupato prevalentemente di politica estera. La situazione internazionale è stata illustrata dal Presidente del Consiglio in base all'esauriente colloquio avuto in Valsugana con il Ministro Sforza in procinto di recarsi in America, sia in relazione agli ultimi dispacci pervenuti da New York sui lavori del Consiglio dei Ministri degli Esteri del Patto atlantico, sia infine in base all'insieme di notizie giunte da varie Cancellerie al nostro Ministero degli Esteri.

La relazione di De Gasperi ha preso le mosse dal comunicato a suo tempo emanato in Valsugana, in cui erano fissate le linee generali della politica italiana in relazione al perseguimento della pace e della sicurezza nel mondo. Oggi sono stati anche esaminati i problemi dell'Eritrea e quelli riguardanti il riarmo tedesco e la partecipazione della Germania alla difesa dell'Europa occidentale. La discussione, alla quale hanno partecipato Pella, Pacciardi, Gonella, D'Aragona e La Malfa, non è stata tuttavia conclusa e verrà proseguita e probabilmente ampliata al ritorno di Sforza, previsto per la fine del mese.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi iniziato l'esame dello ordine del giorno che al primo prevedeva la nomina del consiglio d'amministrazione della Cassa del Mezzogiorno. Approvato all'unanimità il nome di Ferdinando Rocco, attuale presidente del Consiglio di Stato, a presidente del consiglio d'amministrazione, la scelta degli altri consiglieri e segnatamente dei due vicepresidenti ha dato luogo a qualche discussione: per questi ultimi si è convenuta una linea che stia fra il criterio politico e la competenza tecnica, nel senso cioè di scegliere due elementi fra i più preparati nei campi democristiano e socialdemocratico. Fra i nomi che circolavano stasera erano quelli del presidente della Fiera di Bari, avv. Tridenti, e dell'ex Sindaco di Palermo Curdo. Per i consiglieri verrà invece seguito un criterio esclusivamente tecnico in relazione ai vari settori di attività. Il direttore generale verrà nominato successivamente dal Consiglio dei Ministri su proposta del consiglio dell'ente.

Altri provvedimenti di ordinaria amministrazione sono stati: un movimento negli alti gradi della Magistratura, nuove nomine ai Provveditorati delle opere pubbliche di Milano e Genova e alcune espropriazioni per 12.712 ettari nella Sila in conformità all'opera di valorizzazione fondiaria di quel territorio.

Un'ampia relazione, da parte sua, ha fatto il Ministro Marazza sulla situazione sindacale, che prima del Consiglio si era incontrato con gli esponenti della Confindustria.

I lavori del Consiglio proseguiranno venerdì mattina. La nuova seduta sarà preceduta da una riunione del CIR e di alcuni Ministri su argomenti particolari. Il CIR dovrà fra l'altro trovare le fonti di finanziamento per la copertura dei 50 miliardi da destinare al programma per l'incremento della difesa. A tale scopo, come si sa, dovranno essere destinate entrate ordinarie di bilancio. Sempre in merito al programma degli armamenti, il CIR dovrà esaminare le proposte per l'esecuzione delle commesse. Il CIR dovrà altresì decidere sulla spesa di altri 8 miliardi e 600 milioni di lire per l'ulteriore svolgimento del programma di costruzioni nella marina mercantile.

Nel pomeriggio si è svolta una riunione tra i Ministri Piccioni, Pacciardi e Scelba per i provvedimenti relativi alla difesa interna. Il Presidente del Consiglio, al Viminale ha avuto colloqui col Ministro delle Finanze on. Vanoni e col Sottosegretario agli Esteri on. Dominedò.

Il Presidente del Consiglio ha infine ricevuto l'on. Saragat con il quale si è intrattenuto sugli attuali problemi della politica sia interna che internazionale. Alla fine del colloquio, che è durato circa tre quarti d'ora, l'on. Saragat ha dichiarato ai giornalisti che egli è abbastanza fiducioso per quanto si riferisce agli sviluppi della situazione internazionale ed ha riconfermato la assoluta identità di vedute con il Presidente del Consiglio.

Nel corso del colloquio l'on. Saragat ha chiesto all'on. De Gasperi alcuni chiarimenti sui provvedimenti in esame per il rafforzamento della difesa interna nonchè sulla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

Il Ministro del Lavoro on. Marazza ha continuato nel pomeriggio i contatti informativi con gli esponenti delle due parti, sulla questione della rivalutazione salariale. Il Ministro si riserva di continuare i colloqui nella giornata di domani. Allo stato attuale delle cose non è ancora possibile fare delle previsioni sulla soluzione del complesso problema. Per quanto riguarda i licenziamenti individuali, ha avuto luogo questa sera presso la Confindustria una nuova riunione fra le delegazioni dei lavoratori e quella degli industriali per l'esame della controproposta presentata dalle organizzazioni sindacali operaie.

Si sono riuniti oggi i rappresentanti del Sindacato italiano ferrovieri per esaminare le proposte dell'Amministrazione sulle richieste relative alle competenze accessorie. Tali proposte sono state dichiarate assolutamente inadeguate. Secondo alcune notizie i rappresentanti delle organizzazioni stesse avrebbero deciso lo sciopero per martedì 26: tuttavia sul ricorso allo sciopero in forma diretta sembra vi siano ancora divergenze fra gli aderenti alla C.G.I.L. e i sindacati autonomi.

La vertenza si prolunga ormai da circa tre mesi, da quando cioè i vari sindacati ferrovieri hanno presentato al Ministero alcune richieste riguardanti la determinazione di nuovi criteri per la distribuzione delle competenze accessorie al personale di macchina, al personale viaggiante e al personale operaio delle officine, richieste accompagnate da quella per il miglioramento delle competenze stesse. Tali richieste hanno formato oggetto d'esame da parte di una apposita commissione ministeriale presieduta dal Sottosegretario Mattarella. Al termine di tale esame l'on. Mattarella ha comunicato ai sindacati le proposte del Ministero e nel pomeriggio di oggi i sindacati hanno risposto al Ministero che le proposte stesse non potevano essere accettate.

Si ritiene che le trattative potranno ancora essere riprese perchè negli ambienti del Ministero ci si attende che da parte dei sindacati verranno ora presentate delle controproposte.

La situazione internazionale e la politica governativa è stata esaminata dalla direzione del P.S.U., ma la dichiarazione conclusiva da una parte ondeggia tra la fedeltà al socialismo internazionale democratico e la denuncia di misure governative poliziesche e reazionarie (che in Italia neppur lontanamente assomigliano a qu[…] prese dai socialisti democ[…] ci di altri Paesi) e dall'[…] rimane nel vago per q[…] riguarda i problemi dell'[…] cazione sui quali la direzio[…] ripromette di ritornare […] uno speciale documento. […] tutto superfluo infine la […] statazione che le masse […] rale italiane sono fortem[…] pacifiste: l'amore alla pa[…] probabilmente di tutti, in […] lia, e anche altrove. Unic[…] to nuovo e di rilievo è q[…] la sostituzione del segret[…] politico Mandolfo, le cui […] missioni, in un primo tem[…] respinte, sono state poi acc[…] tate. Nuovo segretario politic[…] è Ignazio Silone e vice segretari Matteotti, Paresce e Vittorelli.

TUTTI I FRONTI DELLA COREA IN MOVIMENTO VERSO NORD

Sistematica azione convergente delle truppe americane e sudiste

L'azione sullo Han - Un balzo di 25 chilometri oltre Masan - Kasan espugnata - Un nuovo sbarco sulla costa orientale - Rinforzi nordisti in marcia dalla Manciuria?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Taegu, 20

Gli americani hanno fretta di concludere, perchè si sa che quanto più rapido sarà l'annientamento delle forze nordiste nella penisola, tanto minore sarà il pericolo di complicazioni al nord. Per contro, in campo avversario, l'ordine degli alti comandi ai reparti ed ai soldati in linea è di resistere, di non lasciarsi prendere dallo sconforto, fidando nel tempo e — implicitamente — nelle complicazioni dianzi dette, di cui si cominciano ad avere vaghi indizi, forse, sotto forma di marce forzate di reparti in armi provenienti dalla Manciuria ed accorrenti — si dice — verso il fronte dello Han.

Ma i soldati nordisti, con la psicologia tipica del combattente in linea, hanno già capito che la partita è perduta e quando possono buttano le armi. Così è accaduto sul fronte del sud-est, come abbiamo specificato in questi due giorni. Così è accaduto stamane dietro la linea dello Han, appena questa è stata varcata dalle Divisioni dei fanti di marina degli Stati Uniti con tutta la potenza del loro eccezionale armamento, sorrette dal fuoco navale e di centinaia di aerei.

Si ha fretta di concludere, dicevamo, e, come sono stati accelerati i tempi per l'azione di Seul, così l'aviazione ha ricevuto l'ordine di agire al massimo delle sue possibilità, l'8.a Armata ha avuto mano libera, e Mac Arthur ha creato un altro grosso grattacapo per il comando nemico con lo sbarco e l'immediata creazione di una testa di ponte a Samchok, sulla costa orientale della penisola.

Per mettere ogni episodio nella sua giusta prospettiva, dovremo dire che è opinione unanime dei comandi che, mentre a Seul si combatte un'azione spettacolare, importante specialmente dal punto di vista politico e morale, qui sul fronte del sud-est è in corso la vera azione redditizia, che porterà il nemico dritto alla sconfitta irreparabile.

Ed ecco gli elementi della cronaca che il lettore giudicherà sulla scorta delle valutazioni generali fatte dai comandi ed osservatori interessati che vi abbiamo per ora riferito. Alle prime luci dell'alba, il 10.o Corpo si è messo in movimento sul fronte attorno ad Inchon. La 1.a Divisione di marina ha lanciato il suo ponte di alluminio su pontoni pneumatici, attraverso lo Han, in corrispondenza della località di Hoeng-Ju, 12 chilometri a nord-est di Seul e su di esso sono passati immediatamente i mezzi pesanti, dai carri armati di 34 tonnellate alle artiglierie di medio calibro. Truppe e mezzi minori sciamavano attraverso il corso del fiume su centinaia di canotti pneumatici di varia grandezza. In appena 25 minuti, dopo il varo del ponte, un reggimento d'assalto era al di là del fiume con 12 carri armati pesanti e mezzi anticarro sufficienti per abbozzare una prima resistenza. Due ore dopo era possibile iniziare la marcia di avvicinamento a Seul. A mezzogiorno l'intera Divisione di «marines» era al di là dello Han. E sono cominciati i combattimenti, dapprima piuttosto robusti, poi ridotti a semplici azioni di retroguardia.

I soldati nordisti erano storditi dall'intensità del bombardamento aero-navale della mattinata e affatto animati dai propositi bellicosi. Così ben 15 chilometri di sponda settentrionale dello Han erano materialmente occupati nella giornata, con perdite lievissime per i fanti di marina, ed erano raggiunti i sobborghi nord-occidentali di Seul. Era ripreso il contatto con alcune avanguardie americane che quattro giorni or sono arrivarono e si attestarono nei sobborghi della città al di qua del fiume.

Che farà il nemico a Seul? E' la domanda che tutti si pongono questa sera. Ha invaso la città di soldati (ottomila ne sono giunti la sera del 16 settembre, ma si tratta di uomini giovanissimi, privi di istruzione adeguata, molti tratti addirittura dai banchi scolastici appena qualche giorno prima). Morale ed armamento lasciano molto a desiderare e i primi prigionieri fatti alle porte di Seul hanno dichiarato di aver avuto questo dilemma: «sparare o farsi fucilare». Sono lieti che la prigionia abbia schiuso la terza alternativa, che dà loro la salvezza della vita. Tutti dichiarano che i loro compagni si arrenderanno, se potranno sfuggire all'attenzione degli ufficiali.

Intanto la 7.a Divisione degli Stati Uniti, appartenente al decimo Corpo, si è portata con tutti i suoi reggimenti, a cavallo della strada Seul-Anyang, vincendo resistenze assai tenaci. E sulle nuove posizioni la 7.a Divisione ha sostato per l'intero pomeriggio, dopo aver distaccato qualche reparto ad irrobustire la linea dello Han al di là dei quartieri meridionali di Seul.

Pure nella mattinata, con lo appoggio di forze navali ed aeree di entità sconosciuta, reparti di «marines» coreani, sono sbarcati a Samchok, sulla costa orientale presso a poco allo stesso parallelo di Seul. Sappiamo soltanto che la resistenza incontrata è stata inferiore al previsto.

Samchok è una località, che già conosciamo. Fu là che il nemico fece il primo sbarco dal mare, 48 ore dopo aver iniziato l'invasione. Fu bombardata dalla «Missouri» con tutti i suoi calibri il giorno innanzi dell'azione di Posang ed allora furono distrutte le sistemazioni difensive ed i magazzini di intendenza creativi dal nemico.

Infine, riforniamo al fronte meridionale, dove il nemico ha ancora in piedi un'organizzazione bellica e logistica di gran lunga superiore a quella che ha imbastito attorno a Seul e la cui distruzione è pregiudiziale assoluta della vittoria in campo.

Cominciamo dal settore meridionale. La 25.a Divisione ha costretto le due divisioni nordiste che ha dinanzi ad effettuare un balzo indietro piuttosto profondo. Ha avuto un forte appoggio dall'aviazione, di battaglioni di artiglieria d'Armata e di un cacciatorpediniere americano addentratosi audacemente tra le isole dell'arcipelago costiero, e si è portata a ben 25 chilometri al di là di Masan. Gli americani ora vedono Chinju a distanza tutt'altro che eccessiva ed hanno inflitto tali perdite al nemico da dare la fondata speranza di poter accelerare il passo molto presto, perchè certamente nella situazione attuale il nemico non può colmare i vuoti creatisi nelle sue file.

Ancor più a nord, la 2.a Divisione si è portata quasi completamente al di là del Naktong, controllandone la sponda occidentale per ben 20 chilometri. Giungiamo così, geograficamente, al settore di Waegwan, dove l'eroica 24.a Divisione si è messa in movimento avanzando di 15 chilometri dalla sua testa di ponte settentrionale e portandosi bene a nord di Waegwan, sempre ad occidente del Naktong, sulla grande strada e lungo la ferrovia a doppio binario, che va a Kunchon, Taiden e Seul. Alle 16 era quasi completamente al di là del fiume.

Al suo fianco destro la 1.a Divisione di cavalleria è ancora alle prese con i campi minati e con una resistenza tenacissima del nemico al nord di Taegu. Ma il nemico sta lentamente cedendo.

A nord-est di Taegu, truppe coreane hanno espugnato la città murata di Kasan, dopo che essa era stata tempestata di bombe incendiarie dall'aviazione. Circa 4 mila morti nordisti sono stati trovati insepolti nella città e sulle posizioni difensive circostanti. Le forze sudiste sono già oltre la città e stanno mirando al congiungimento con un'altra Divisione sudista più ad est.

Sul «fronte del silenzio» — come è chiamato per antonomasia quello tra Kasan e Kigye, perchè non ha mai avuto l'onore della ribalta, si avanza celermente. Le forze coreane sono a breve distanza dall'importante crocevia di Kun-Wi dopo aver creato una ostruzione stradale a Kyong-Su, per sbarrare la ritirata alle forze nemiche che si attardano al sud-ovest.

Ed infine giungiamo a Posang che è stata oltrepassata di tre chilometri. Posang è una tomba di migliaia di soldati nordisti. Quelli che non sono stati uccisi dal bombardamento navale sono caduti sotto la pioggia di fuoco degli aerei. Fuoco vero, perchè l'aviazione ha irrorato le posizioni della difesa nemica di migliaia di bombe incendiarie

Il fronte meridionale è ancora in piedi ed i soldati nemici si battono ancora bene. Ma non con lo stesso ardore di due settimane or sono. Qualcosa comincia a scricchiolare.

JOHN RICH
dell'*International News Service*

COME E' STATA ACCOLTA IN GERMANIA LA DECISIONE DEI TRE

ADENAUER PORRA' GLI ALLEATI di fronte ad un serio dilemma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 20

Le concessioni annunciate a New York sono state accolte bene dalla stampa tedesca. La Repubblica ha compiuto negli ultimi anni, nei rapporti con gli alleati, progressi giganteschi di cui si è qui molto fieri e dei quali non si osava nemmeno sperare. Ma già si desiderano concessioni ancora più importanti.

«Siamo solo al principio», ci ha detto oggi un personaggio politico. Ora si vede, in verità la natura faustiana dell'animo germanico eternamente irrequieto, insofferente di limiti e di controlli. Ci si può immaginare un dottor Faust controllato da una commissione alleata? Non venderebbe egli forse l'anima al diavolo pur di liberarsene? Adenauer, buon cattolico, non vuole concludere patti nè col demonio nè con altri dubbi personaggi, ma la libertà, sì, la vuole. Per questo ieri egli non ha soddisfatto che a metà.

Il comunicato tripartito, agli occhi dei governanti federali, è un documento assai incoraggiante, che contiene però un difetto: parla ancora di occupazione, non restituisce la sovranità ai tedeschi. Eppure proprio alla piena sovranità della Repubblica mira il Cancelliere: anzi la vuole subito. Egli la chiederà, secondo una ineccepibile informazione che ho raccolto quest'oggi, ai commissari alleati nei colloqui che terrà nei prossimi giorni per tradurre in pratica i principi annunciati a New York.

Il suo fine immediato può essere descritto con una frase: gli alti commissari dovranno essere trasformati in Ambasciatori. E un Ambasciatore, si sa, non può dare ordini nè esercitare controlli sul Paese che gentilmente lo ospita. Le truppe alleate devono cessare di essere truppe di occupazione. Esse rimarranno sul suolo germanico, perchè la Repubblica non ha ancora armi per difendersi; ma dovranno restarvi, secondo i desideri dei tedeschi, su «base contrattuale», cioè per comune accordo e non per diritto di occupanti.

«Anche in Inghilterra — mi è stato fatto osservare oggi da persona molto vicina al Cancelliere — si trovano soldati americani. Non per questo l'Inghilterra è occupata. Essi vi si trovano per comune accordo anglo-americano». Qui dovrebbe succedere qualche cosa del genere. Perchè, si fa osservare ai Paesi occidentali, «o siamo amici o siamo nemici», e se volete essere amici dovete esserlo sino in fondo. Niente mezze misure.

Non so sino a quale punto Adenauer speri di vedere esauditi nei primissimi quindici o venti giorni di colloqui questi suo ambiziosi desideri. Ma egli potrà sfoderare un formidabile argomento. L'opinione pubblica in Germania, potrà dire, è contraria all'idea di impugnare le armi per la difesa dell'Europa o della Patria stessa. E contraria resterà sino a quando non sarà libera.

E' un'assioma ineccepibile. Se si vuole la collaborazione militare tedesca è pertanto necessario restituire alla Nazione la sua libertà politica. Nè basta. Bisogna anche restituirle la piena libertà economica, abolire ogni controllo sulla produzione dell'acciaio o sulla costruzione delle navi. Bisogna porre fine a situazioni che qui paiono ormai intollerabili.

Come si può infatti pretendere — si dice — che il tedesco impugni le armi e sia un valoroso soldato se molti suoi marescialli e generali sono ancora oggi in carcere condannati da stranieri che adesso chiedono la sua alleanza? Manstein è in prigione Kesselring è in prigione. Se qualcuno ha commesso delle colpe deve essere punito, Ma punito secondo la legge nazionale tedesca, non da tribunali stranieri.

Questo è il linguaggio che si parla oggi a Bonn, e sono passati appena cinque anni dall'infelice, ormai effimera resa senza condizioni. Il Governo è deciso a cancellare, di quella resa, anche il ricordo. Altrimenti, esso dice, è impossibile chiedere al popolo germanico di legare la sua sorte a quella degli occidentali, è impossibile contare sulla sua collaborazione militare.

Ma può fare a meno l'Europa di tale collaborazione? Qui si è convinti di no. La garanzia degli alleati ripetuta ieri ha destato profonda impressione. Si aggiunge tuttavia che la garanzia è una iniziativa pericolosa (come lo dimostra la misera fine della garantitissima Polonia nel '39) se non c'è la forza necessaria per sostenerla in caso di bisogno. Il Gabinetto, dopo l'odierna riunione, ha pertanto diramato un comunicato che auspica la pronta formazione di un'armata europea.

In queste circostanze il Governo di Adenauer, minacciato da Oriente e ancora circondato dalle superstiti diffidenze dell'Occidente, tenta un gran gioco: quello di dare al suo popolo la sicurezza militare contro i possibili nemici di domani, la libertà politica dai nemici di ieri. Se il gioco riuscirà, il Cancelliere passerà alla storia quale benefattore della Patria.

PIERO OTTONE

Il domatore

Un commerciante di Lisbona, di 57 anni, è stato arrestato dalla polizia portoghese perchè si sospetta che abbia tenuto rinchiusa in una gabbia la propria moglie, per dodici anni.

LE PENTOLE DEL DIAVOLO

La polizia di Amsterdam, intervenuta dopo il rovesciamento di una macchina, nella piazza Guglielmina, ha trovato nell'automobile un quantitativo di stoffe di contrabbando. Il proprietario, che aveva chiesto aiuto agli agenti dopo l'incidente, è stato arrestato.

INCIDENTE D'AUTO

Sulla via Aurelia, un'automobile del Corpo diplomatico turco, diretta a Roma e guidata dal sig. Ulklimen Sabahaddin, da Ankara, il quale viaggiava insieme alla moglie, nel tentativo di scansare un motofurgoncino sbucato improvvisamente da una strada secondaria, sbandava paurosamente andando a cozzare contro un albero. Danni solo alla macchina.

CRONACA DELLA CITTA'

Celebrità della medicina europea parteciperanno alle «Giornate» triestine

Un solo argomento all'ordine del giorno: «Medicina e chirurgia del cuore e dei vasi» Domani alle 9 inaugurazione del convegno - L'istituzione della Banca del sangue

Le Giornate mediche triestine si inizieranno domani e proseguiranno fino a domenica prossima. Le felici esperienze degli anni scorsi, che hanno visto il pieno successo dei due precedenti congressi medici triestini, fanno prevedere che anche quest'anno i lavori del congresso acquisteranno risonanza internazionale, contribuendo in maniera notevole ad una maggiore conoscenza delle malattie e dei mezzi atti a curarle e prevenirle.

Come si ricorderà, nei congressi medici svoltisi negli anni scorsi a Trieste erano stati ampiamente trattati due argomenti di grande interesse scientifico e sociale: la cura del cancro e la cura delle malattie dei vasi. Quest'anno l'argomento all'ordine del giorno è «Medicina e chirurgia del cuore e dei vasi». [illegible] un solo importante argomento che [illegible] le Giornate mediche triestine [illegible] dai raduni medici che anche recentemente si sono svolti in altre città italiane.

Al Congresso di Verona, ad esempio, hanno presentato delle relazioni scienziati di fama mondiale nel campo della medicina, ma la grande varietà dei problemi trattati ha fatto sì che il Congresso non acquistasse una sua propria unità: questo evidentemente nuoce agli effetti di uno studio serio ed approfondito. Le Giornate mediche triestine, riservando tutto il tempo disponibile ad un solo argomento, consentono che questo, per quanto vasto, venga approfondito e sviscerato nei suoi vari aspetti, mettendo a disposizione dei congressisti un tale complesso di studi e di esperienze da far loro conoscere in ogni suo aspetto il problema discusso.

Duecento medici

Le Giornate mediche si svolgono per iniziativa e sotto gli auspici della Scuola medica ospedaliera e con il patronato dell'Università degli Studi. Presidente del Comitato organizzatore è il prof. Lapenna, e ne fanno parte i professori [illegible]. L'inaugurazione si avrà alle 9 di venerdì prossimo, nella sala delle conferenze della nuova aula dell'Ospedale Maggiore, alla presenza delle massime autorità cittadine. Dopo i discorsi inaugurali [illegible], i congressisti prenderanno parte ad un rinfresco offerto in loro onore dall'Amministrazione degli Ospedali Riuniti; e avranno quindi inizio i lavori con la prolusione del prof. Bastai [illegible].

Alle Giornate mediche parteciperanno non meno di 200 medici di ogni parte d'Italia, fra cui i più illustri cardiologi e chirurghi, come Bastai, Valdoni, Dogliotti, Condorelli, Meldolesi, Ravasini, Rigoni, Colombo e Sanganelli, ed alcune illustrazioni della medicina europea [illegible]. I conferenzieri saranno 14 [illegible]; dei medici triestini, che meritatamente godono fama internazionale, svolgeranno relazioni i professori Lapenna, Carravetta e Vaglietto.

Il Centro trasfusionale

Con la chiusura delle Giornate mediche [illegible] nella nostra città le due annunciate Giornate urologiche, alle quali prenderanno parte i più noti specialisti italiani e alcuni celebri nomi del campo europeo. [illegible] verrà inaugurata la [illegible] attrezzatura del reparto urologico dell'Ospedale Maggiore e verrà commemorato il [illegible] anniversario della morte del grande urologo triestino Nicolich.

[illegible] in occasione delle Giornate mediche, si realizzerà a Trieste una [illegible] iniziativa nel campo medico: l'istituzione della Banca del sangue e, meglio, del nuovo Centro trasfusionale. [illegible] uno dei primi [illegible] del genere in Italia, e contribuirà a migliorare [illegible] l'attrezzatura medico-sanitaria della città. A dirigerlo è stato chiamato il prof. C. A. Lang, che ne è stato il promotore [illegible] nello studio delle trasfusioni del sangue. [illegible] Scopo del Centro è di raccogliere la maggior quantità possibile di sangue in modo da costituire delle vere e proprie scorte dei vari gruppi e sottogruppi sanguigni. Ciò permetterà di eseguire le trasfusioni in tempo molto più breve che per il passato [illegible] e consentirà la scelta immediata del gruppo sanguigno richiesto, senza la necessità di procedere sul momento ai necessari esami.

L'attrezzatura del Centro è costituita fondamentalmente da speciali vasi in cui il sangue viene conservato fluido [illegible]; questi vasi, che richiedono una lavorazione del tutto particolare, vengono importati dall'America, in quanto non si è ancora riusciti a produrli in Italia. [illegible]

La costituzione della Banca del sangue ha grande importanza, oltre che dal punto di vista sociale e sanitario, anche da quello economico. [illegible]

Allo scopo di far comprendere alla cittadinanza l'importanza della iniziativa e la necessità di sostenerla, il Centro trasfusionale ha curato la pubblicazione di un opuscolo illustrativo e la stampa di manifesti che verranno affissi in città. [illegible]

IL 1° OTTOBRE INAUGURAZIONE DEL SEMINARIO
PER LA PRIMA VOLTA DAL '23 un Cardinale ospite di Trieste

Con l'intervento del Cardinale Adeodato Piazza, Segretario della Sacra Congregazione del Concistoro, domenica 1.o ottobre avrà luogo, in forma solenne, la cerimonia della benedizione e dell'inaugurazione del nuovo Seminario.

Il Cardinale, che giungerà a Trieste sabato 30 corrente con il direttissimo di Roma, sarà ricevuto alla Stazione centrale dal Vescovo [illegible].

[illegible]

Le odierne elezioni al Cantiere S. Marco

[illegible]

Rimossa a Zaule una pesante bomba d'aereo

[illegible]

Un gesto simbolico

[illegible]

I licenziamenti alla Tripcovich

Il problema all'esame all'Ufficio del Lavoro

[illegible]

Mosto esplosivo

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

La Mostra di Coecever s'inaugura stasera

[illegible]

La ricostruzione della flotta lloydiana

Il varo della "Neptunia" avrà luogo il 1° ottobre

Anche la terza motonave della nuova flotta oceanica del Lloyd Triestino è prossima a scendere in mare dagli scali del Cantiere S. Marco. Il varo avrà luogo domenica 1.o ottobre e, come per la seconda motonave, l'«Oceania», varata due mesi or sono, il nome della nuova unità è stato scelto tra quelli delle più belle navi triestine andate perdute nella guerra: si chiamerà infatti «Neptunia», nome che vuol essere così felice simbolo della ricostruzione della flotta mercantile nazionale.

La «Neptunia», di 13 mila tonnellate, avrà le stesse caratteristiche tecniche delle due gemelle «Australia» e «Oceania» attualmente in fase di allestimento, e sarà adibita al trasporto di passeggeri e merci sulle rotte dell'Australia.

Una lapide in memoria degli ebrei deportati in Germania

Con intima cerimonia è stata ieri inaugurata al Cimitero israelitico la lapide in memoria degli ebrei triestini deportati nei campi di sterminio nazisti dai quali non hanno fatto più ritorno: due semplici colonne di marmo levigato con su incisi 571 nomi e la data 1943-45. Era la vigilia di Kipur, il digiuno ebraico, e il rabbino dott. Relles ha celebrato la funzione per i morti. Fra gli intervenuti era anche il Sindaco ing. Bartoli, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, avv. Fortuna. Dopo la funzione sacra, ha pronunciato brevi parole l'avv. Volli, commemorando il martirio delle vittime della ferocia nazista ed auspicando per tutti i popoli della terra un avvenire di pace e di fraterna convivenza.

Il Segretario del P.L.I. domenica nella nostra città

La Campagna nazionale del Partito liberale italiano in difesa della Patria e della pace verrà aperta domenica prossima a Trieste dall'on. Villabruna.

La manifestazione, che avrà luogo alle ore 11 al Teatro Excelsior, assume un particolare significato per la figura dello oratore, deputato dei combattenti del primo dopoguerra, e [illegible]

Una grave caduta

[illegible]

IL CONVEGNO A TRIESTE della Confederazione dell'Industria

Nei giorni 29, 30 settembre e 1.o ottobre, a quanto informa l'«Ansa», nella nostra città si svolgerà il Convegno della Giunta esecutiva della Confederazione generale dell'Industria. Al Convegno parteciperanno una settantina di grandi industriali italiani, rappresentanti delle varie regioni e dei diversi settori, con a capo il presidente della Confederazione dott. Angelo Costa. La seduta inaugurale avrà luogo la mattina di venerdì 27 settembre nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, alla presenza di tutte le autorità e del nostro mondo economico.

Ecco l'ordine del giorno dell'importante convegno nazionale: 1) comunicazioni del presidente; 2) affari organizzativi: a) convocazione dell'assemblea e del consiglio generale e del comitato nazionale della piccola industria; b) convocazione della commissione per l'organizzazione per l'accertamento dei dipendenti controllati dalle associazioni confederate ai fini della determinazione dei posti spettanti in giunta; c) conto consuntivo 1949, bilancio preventivo 1951 e determinazione del contributo relativo; d) nuove domande di adesione alla confederazione; 3) affari sindacali: a) trattative interconfederali; b) nuova legge sindacale; c) unificazione dei contributi; 4) affari economici: a) approvvigionamenti di materie prime; b) prezzi; 5) eventuali e varie.

Fatale esitazione

Verso le 21, diretto verso casa, Emanuele Visintin, di 21 anni, da Grignano 254, bracciante, pedalava lungo la statale 14. Il giovane era seguito a pochi metri di distanza dall'automobile targata UD 19180, guidata da Pietro Cattelan, da Udine ove abita in via dei Toppa 15, il quale, nei pressi dell'albergo Bellavista, faceva le dovute segnalazioni luminose per indicare al ciclista che era in procinto di superarlo. Sfortuna ha voluto che nello stesso istante sopraggiungesse in senso contrario un'altra automobile, e il malcapitato Visintin, trovatosi tra i due veicoli, è rimasto per un attimo interdetto. La sua esitazione gli è stata fatale, in quanto l'auto che lo seguiva finiva con l'urtarlo, atterrandolo. Il Cattelan, dopo averlo soccorso, si affrettava a chiedere l'intervento della CRI, che l'ha avviato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Con la bicicletta sono caduti: Roberto Janesich, di 13 anni, abitante in via dell'Eremo 102, e Egidio Bassi, di 44 anni, abitante in via Donatello 4. Entrambi sono ricorsi alle cure della CRI.

La pittrice e il prestidigitatore

Una matita d'anilina, abbandonata su una mensole, ha attratto iermattina la piccola Alida Schiavinato, di 4 anni, abitante in via dei Navali 4, la quale si è impossessata dell'oggetto. Istintivo è stato il gesto di portarsi la matita alle labbra, e quando la bimba si è accorta che quello strano bastoncino aveva il potere di tingere ogni cosa in viola, è incominciato per lei un vero spasso. Quando, poco dopo, è stata sorpresa dalla mamma, la bimba aveva il volto come la tavolozza di un pittore. Raccoglierla la piccola artista in erba tra le braccia e volare alla CRI è stata per la donna una cosa sola. Qui, poichè la piccina altre cose non presentava se non un'imponente coloritura d'anilina, i sanitari hanno provveduto a pulirle accuratamente la bocca con un apposito liquido detergente.

Due donne hanno varcato iersera la soglia dell'ambulatorio della CRI, chiedendo del medico. Una delle due visitatrici aveva tra le braccia un pupo biondo di 4 anni, in lacrime. Lucio, questo è il nome di quel minuscolo salice piangente, poco prima, giocando con una pallina gialla grossa come una perla, se l'era cacciata nel naso. Niente di grave: il bambino è stato adagiato sul lettino e pochi istanti dopo l'infermiere di servizio gli traeva dalle narici il singolare corpo estraneo. Appena il sanitario gli ha fatto vedere la pallina stretta tra le estremità delle pinze, il pupo ha incominciato a ridere, allungando una manina per riaverla.

Un signore che abita in via Fabio Severo 137, telefonava iersera, alle 21.30, alla CRI per chiedere l'intervento di un'autolettiga: un suo vicino — Matteo Pres, di 59 anni — nel salire poco prima le scale era inciampato e caduto, rompendosi il naso. Immediatamente una lettiga, con a bordo il medico di turno dott. Di Francesco, accorreva sul posto, ma alla vista dei sanitari il ferito, che grondava abbondantemente sangue, si è energicamente rifiutato di farsi curare. All'insistenza del medico che voleva fargli almeno una sommaria medicazione, il Pres è corso nel suo appartamento, chiudendovisi a chiave. Poichè l'uomo era irriducibile nelle sue decisioni, ai sanitari non è rimasto altro che tornare alla base.

Scherzi di incoscienti sull'autostrada di Cattinara

Un insolito ostacolo si è parato iersera, alle 20.45, davanti all'autista di una corriera della SEAT, proveniente da Cattinara e diretta a Trieste. Il veicolo era giunto circa all'altezza del cavalcavia di quella zona, in un tratto particolarmente oscuro e deserto, quando andava a finire contro un filo spinato, teso da un margine all'altro della strada, spezzandolo e riportando leggere scalfitture alla carrozzeria.

Appena giunto nell'abitato, lo autista si affrettava a chiamare l'Emergenza, segnalando agli agenti l'incidente occorsogli affinchè iniziassero le indagini. Non erano trascorsi neanche dieci minuti dalla telefonata, quando alla Polizia di San Sabba, cui era stato segnalato l'incidente, si presentava tale Massimo Zlatich, di 39 anni, abitante in via Orlandini 3, il quale narrava che, mentre stava rincasando a bordo della sua Vespa, reduce da una gita a Cattinara, giunto nei pressi del cavalcavia si era visto improvvisamente dinanzi un filo spinato che abbracciava tutta la strada. All'ultimo momento, egli aveva avuto la presenza di spirito di abbassarsi, sfrusciando come una anguilla sotto quell'accidentato e pericoloso ostacolo. Nell'abbassare bruscamente la testa egli perdeva però il controllo del manubrio, rovesciandosi. Per sua fortuna è rimasto incolume, mentre la Vespa ha riportato qualche danno.

Immediatamente una pattuglia si recava nella località indicata, e gli agenti trovavano il dannato filo, che è risultato più tardi essere stato asportato assieme ai relativi paletti da un campo della zona. Staccato un tratto di filo mentre un capo è rimasto affisso ai paletti, l'altro è stato trascinato oltre la strada e fissato al tronco di un albero. I poliziotti si sono resi conto che il filo spezzato dalla corriera era lo stesso che lo Zlatich si era trovato dinanzi, in quanto i malviventi che si erano divertiti a combinare quello scherzo, dopo che il filo era stato spezzato dalla corriera, avevano avuto cura di tornare a unirlo, nella speranza, probabilmente, di combinare guai maggiori. La Polizia ha iniziato le indagini del caso.

Mr. Charles Moffly lascia la nostra città

Dopo oltre cinque anni di permanenza a Trieste, Mr. Charles K. Moffly, Direttore dell'Ufficio Informazioni del Governo Militare Alleato (P. I. O.) [illegible]

[illegible] mi giuridici in uno studio legale di New York. I compiti a lui assegnati dal Dipartimento della Guerra lo condussero quindi in Italia nel 1944, e successivamente a Trieste nel 1945.

Per quanto sia risaputo che i funzionari militari e civili del Governo Militare Alleato e delle altre organizzazioni di stanza a Trieste sono portati per la stessa natura della loro posizione ad alternarsi ed a succedersi, la lunga permanenza nella nostra città di Charles Moffly e l'affetto sinceramente devoto che per essa nutriva e che aveva manifestato in molteplici occasioni ci aveva fatto sperare che egli potesse fare eccezione alla regola e restare con noi fino all'ultimazione dei compiti del suo Governo. Purtroppo non è stato così, ed è quindi con vivo rammarico che annunziamo oggi la sua partenza, lieti soltanto che la nuova carica conferitagli presso l'Alto Commissario civile degli Stati Uniti a Vienna, rappresenti il riconoscimento di quelle doti di mente e di cuore che abbiamo avuto modo di apprezzare ampiamente. Trieste ed i giornalisti triestini perdono con la partenza di Charles Moffly un amico sincero, sollecito del benessere della nostra città e sempre pronto ad aiutare la stampa nell'adempimento del suo compito: un vero democratico che ha ben rappresentato la grande Nazione di cui è figlio.

Gli giunga sincero il fervido voto augurale del «Giornale di Trieste».

Misteriosa scomparsa di un triestino a Grado

La sua auto è stata rinvenuta in un boschetto presso la località «Rotta» - Una strana lettera

Abbiamo da Grado:

Seminascosta dietro una macchia di cespugli sul lato sinistro della strada che s'inoltra all'interno del bosco della «Rotta», è stata rinvenuta abbandonata, ieri mattina, verso le 9.30, da alcuni passanti, un'automobile tipo Fiat 1100, targata TS 1388. La polizia e i carabinieri, intervenuti immediatamente sul posto, hanno perquisito l'interno della macchina trovandovi nella tasca della portiera destra il libretto di circolazione intestato a tale Paolo Percovassi di Giovanni, residente a Trieste, in via Rossetti 59. Sui cuscini della macchina sono stati ritrovati inoltre una penna stilografica, un impermeabile da uomo, un paio di occhiali da sole e uno da vista e una copia del giornale «Il Gazzettino» del giorno 19 corrente. L'automobile abbandonata è di color grigio chiaro, tappezzata all'interno con velluto di color verde chiaro ed è completa delle quattro ruote più quella di scorta.

Le svariate ipotesi presentatesi ai funzionari inquirenti, nelle prime ore del pomeriggio, assumevano aspetti essenzialmente drammatici. La moglie del Percovassi giungeva infatti nella nostra città accompagnata da due colleghi del marito. Dalle informazioni che si sono potute raccogliere sembra che la signora Percovassi, presentatasi alle autorità di Polizia, abbia riferito di avere ricevuto ieri mattina un pacco confezionato dal marito stesso nella giornata dell'altro ieri e spedito da Grado, contenente due camicie, un orologio, il portafogli con cinquemila lire ed alcuni fazzoletti appartenenti al Percovassi.

Il pacco inoltre conteneva un biglietto alquanto misterioso. Su un foglio intestato ad una ditta di costruzioni, la MA.CO.RA. di Trieste, con sede in viale Miramare, della quale sembra che il Percovassi sia socio, sono vergate, con una penna Biro, queste frasi sibilline: «Quarant'anni di vita. Nove di guai. Poi la stanchezza e la fine. Grado, 19 settembre 1950, ore 11».

Il bosco della Rotta è stato battuto fino a sera da pattuglie di polizia e carabinieri, senza però che si rinvenisse alcuna traccia del Percovassi. Essendo quasi da scartare, in linea assoluta l'ipotesi che egli abbia potuto cercare la morte sul tratto di spiaggia vicina, dove l'acqua è bassissima, la faccenda sembra pertanto alquanto complessa e misteriosa.

Infortunio sul tram

Drammatica la corsa in tram fatta ieri da Mario Ferruzzi, di 18 anni, abitante in via dell'Industria n. 25, elettricista. Alle 14 il giovane viaggiava su un tram della linea 1, diretto verso Valmaura. Dovendo scendere all'altezza dei Cimiteri, il Ferruzzi allungava una mano per premere il campanello, ma proprio in quell'istante la vettura aveva un brusco sobbalzo ed egli, perduto l'equilibrio, andava a sbattere col braccio teso contro un cristallo, mandandolo in frantumi e ferendosi al polso sinistro, con conseguente recisione di una vena. Tutti i passeggeri si sono dati prontamente da fare per tamponare lo zampillo di sangue che usciva dalla ferita, ma inutilmente. Poco dopo è accorsa la C.R.I., che ha prelevato il ferito al capolinea e gli ha applicato d'urgenza il laccio emostatico, che ha avuto il potere di arginare quel fiume di sangue. Il Ferruzzi è stato accolto nella I Divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi di 10 giorni.

Reduce da una visita fatta ad una famiglia di parenti, Antonia Ghersiach ved. Sancin, di 83 anni, abitante in via del Rivo, percorreva ieri alle 17 a lenti passi l'abitato di Bagnoli della Rosandra. La povera vecchietta era giunta nei pressi del piazzale del villaggio, quando un maldestro ciclista l'ha investita alle spalle, atterrandola.

Successo ad Ancona dei fisarmonicisti triestini

Una brillante affermazione è stata ottenuta dall'Enal di Trieste al concorso nazionale per fisarmonicisti, svoltosi nei giorni scorsi ad Ancona. Rappresentavano la nostra città i fisarmonicisti Adriana Toffolon, Lino Richter e Lidia Bresavene, che compongono il Trio Fisa di Trieste, il concertista Franco Motta e la piccola Anna Maria Vitolo. Il Trio Fisa ha ottenuto il primo posto assoluto nella categoria «piccoli complessi»; la solista Toffolon si è classificata seconda nella categoria extra concertisti, la piccola Vitolo quinta nella categoria sotto i 13 anni di età. Il Trio Fisa ha tenuto pure un'audizione alla radio.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30, ult. 22: Gregory Peck in «Romantico avventuriero» E' un colosso 20th Century Fox. I biglietti del loggione, al prezzo popolare di lire 100, si acquistano alla cassa della platea.
EXCELSIOR. 16,30 (ult. 22): «Un americano a Eton» con Mickey Rooney. E' un film Metro.
FENICE. 16: «La taverna dell'allegria» con Bing Crosby, Fred Astaire. Un film Paramount. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 15.30 (ult. 22): Grandioso successo del capolavoro: «Sorelle in armi», C. Colbert, P. Goddard, V. Lake.

ALABARDA. 14.30 «Gli invincibili», gigante dello schermo in technicolor con Gary Cooper.
ARMONIA. 15.20: «Il terzo uomo» con A. Valli, O. Welles, J. Cotten. Nuovo varietà Angelino.
GARIBALDI. 15, ult. 22: «Strada proibita» con Dana Andrews e M. O' Hara. E' un film Fox in 1.a vis.
IDEALE. 16.15, ult. 21.45: repliche con successo del capolavoro Fox: «Ambra». Ultime repliche.
IMPERO. 14.45: «Perdutamente tua» con Bette Davis, Paul Henreid, Claude Rains. La più grande interpretazione di una grande attrice. E' un film Union.
ITALIA. 16: «Il grande amore», grandioso film Warner con Bette Davis, George Brent; 2.a settimana di successo. Prima visione.
CINEMA DEL MARE. Oggi riposo.
SAVONA. 15.30: «Incontro a Bataan» con Lana Turner e C. Gable.
VIALE. 16: «Segretaria a tutto fare». Un film scacciapensieri con Lucille Ball e W. Holden. Prima visione Columbia.
VITTORIO VENETO. 16: «Destino su Manhattan» con Rita Hayworth, C. Boyer, C. Laughton, G. Rogers, H. Fonda, G. Robinson.
AZZURRO. 16: «Margie» con Jeanne Crain, un technicolor Enic. Grande successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16.30: «Che donna!» con R. Russell, B. Aherne, W. Parker.
FERROVIARIO S. VITO. Riapertura sabato con lo spettacolare tecnicolor «Bellezze al bagno».
MARCONI. 16, estivo 19: «Le due orfanelle», una storia umana e travolgente con A. Valli e M. Denis.
MASSIMO. 15,30: «Capitan Furia», sensazionali avventure con Victor McLaglen e Brian Aherne.
NOVO CINE. Chiuso per restauro.
ODEON. 16: «Il lupo della Sila» con Amedeo Nazzari, Silvana Mangano, Jacques Sernas e Vittorio Gassmann. Lux Film.
RADIO. 16: «Fuga in Francia» con Folco Lulli, Rosi Mirafiori e Pietro Germi.
VENEZIA: «Tragedia ai tropici» con C. Bennett, J. Lynn.
VITTORIA. 16, estivo 19.30: «L'aquila a due teste», superba interpretazione di due attori di gran classe: Edvige Feuillère e Jean Marais. Union Film. Ultima ore 22.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO 20.45: «Il sorriso della Gioconda» con Ann Blyth, Jessica Tendy, C. Boyer.
ESTIVO ROIANO. 19.30 e 21.30: «Le mille e una notte» in una splendida cornice di belle fanciulle, con Maria Montez, John Hall e il simpatico Sabù. Technicolor.
ESTIVO BROCCHETTA (Rotonda Boschetto). 20.45: «La moglie del vescovo» con Loretta Joung e C. Grant.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 19 e 21: «Madame Sans Gêne» con Aimé Clarioud.

† Munito dei conforti religiosi spirò serenamente

Francesco Freddi

d'anni 57

lasciando nel profondo dolore la moglie AURELIA SELLA, i figli NIDIA e MARIO con la moglie ELEONORA, la sorella suor LUCIA SIMI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 22 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 21 settembre 1950

† **Pietro Ongaro**

spirava improvvisamente addì 19 corr., lasciando nel dolore la moglie LUIGIA, i figli GIUSTO con la moglie GINA, MARINO con la moglie ELENA, i NIPOTI e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 16.30 dall'abitazione di via dell'Industria N. 29.

Trieste, 21 settembre 1950

† Dopo lunghe sofferenze spirava ieri, munita dei conforti religiosi

Anna ved. Besedniak

Gli addolorati figli VITTORIO (assente) con la moglie REGINA, OLGA con il marito ADALBERTO BRESSANIN, le nipoti ELDA e ADA, il fratello ANTONIO ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi giovedì 21 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1950

† Il giorno 18 corr. ha cessato di vivere

Teresa ved. Stabile

Nel darne il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie STABILE e RITTER ringraziano il dott. Ferruccio Apollonio per l'amorevole assistenza e quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Trieste, 21 settembre 1950

† **Alice Caramarco**

in MARINO

non è più.

La salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

RITRATTO A PUNTASECCA

LEONE TROTZKIJ

Il grande eretico. Ebreo di famiglia borghese, proprietari di campagna, «nuovi ricchi». Rivoluzionario per temperamento, dalla prima giovinezza. A 20 anni già esiliato in Siberia, di dove regolarmente evade. Come evaderà per la seconda volta, dopo una nuova deportazione (1907). (Pare non fosse poi tanto difficile uscire dalla «casa dei morti» zarista!). Partecipa anche lui alla prima rivoluzione (1905). Viandante eterno. Prima della seconda rivoluzione, aveva già errato per la Germania, la Danimarca, la Francia, gli Stati Uniti.

Presidente del Soviet di Pietrogrado allo scoppiare della Rivoluzione d'Ottobre, appare in primissimo piano tra gli artefici della rivoluzione stessa, a fianco di Lenin. E n'ottiene ampio riconoscimento da Stalin (1918). Poco avanti la morte (1924), Lenin nel proprio testamento lo definisce il più abile del Comitato centrale dell'URSS. L'urto con Stalin inizia la sua tragedia. Urto politico. Trotzkij sta per il trionfo del socialismo contemporaneamente in tutti i Paesi, ed ha gli occhi rivolti verso la Nazioni occidentali più progredite. Stalin è per il «socialismo in un solo Paese»: la Russia, onde dilagherà per tutto il mondo. Trotzkij è per la «rivoluzione permanente»; Stalin, per la rivoluzione a gradi con pause ed, occorrendo, con intese provvisorie con le democrazie. Trotzkij è per la «rivoluzione dal basso» (dalla massa); Stalin per la rivoluzione dall'alto (la dittatura personale). Urto personale: la latente implacata rivalità, giunta al parossismo con la fondazione della *troika* (triumvirato) Trotzkij, Kamenev, Zinoviev contro Stalin. Da questo momento, il destino di Trotzkij è segnato.

Prima ancora della condanna ufficiale (espulsione dal partito, novembre '27), viene a poco a poco spogliato di tutte le sue cariche e due volte confinato nel Turkestan presso la frontiera cinese. Condannato a morte dal Tribunale di Mosca, vagherà esule dalla Turchia alla Francia, dalla Francia alla Norvegia, dalla Norvegia al Messico. Oggi la accusa di «trotzkismo» è la più grave che possa toccare nell'URSS, e porta normalmente con sè la pena di morte.

Intelligenza agile e inquieta; cultura viva e varia. Giornalista e polemista di razza. Il suo soggettivismo s'accorda perfettamente col suo antideterminismo. Nelle lunghe battaglie letterarie, egli sta per i liberaleggianti «Fratelli di Serapione» e «Fiancheggiatori» contro gli «Avamposti», puritani dell'ortodossia comunista. L'arte, gli sembra «pietra di paragone della stessa vitalità politica». Talento militare notevole. Commissario per la guerra e la marina nel '17, porta l'«Armata rossa», da lui fondata, alle vittorie più decisive. L'anno seguente (3 marzo '18) rifiuta di apporre la propria firma alla disastrosa pace di Brest-Litovsk, opponendo alla ferrea volontà di Lenin l'utopistico programma: «smetter la guerra senza sottoscrivere la pace». Frivolo, vanitoso, volubile, non di rado equivoco. E però, non proprio di saldissima consistenza morale. Perenne spirito di contraddizione, passa e ripassa, inappagato, da un'amicizia all'altra, da un gruppo all'altro, sempre convinto di rappresentare, lui solo, la pura ortodossia marxista; anche quando, anzi specialmente quando si trova con essa in manifesto conflitto. Ortodosso, infatti, nel suo ecumenismo comunista, nella sua avversione contro la *Nep*, nel suo irriducibile malthusismo, non può davvero sottrarsi all'accusa di «eresia», quando si mostra incline a credere che il privilegio della libertà concesso ai tecnici specializzati, agli scrittori e artisti, sia per giovare al trionfo della causa comunista; o si schiera contro le elezioni nell'esercito, o impugna l'ortodossia stessa di Lenin.

E' ben nota, d'altra parte, l'insistente accusa di «termidorismo» e di «bonapartismo», da lui rivolta alla politica di Stalin, quale deviazione, o addirittura antitesi, del marxismo classico. Ma in realtà la fantomatica IV internazionale, della quale egli ebbe a proclamarsi fondatore, mostrò di portare in sè, in misura tutt'altro che scarsa, e l'uno e l'altro dei due atteggiamenti. Singolare don Chisciotte del comunismo, non doveva mai essergli dato di costruire nella realtà meglio del suo antenato letterario.

Assassinato a tradimento nella città di Messico (20 agosto '40), dopo aver visto morire misteriosamente, l'uno dopo l'altro, tutti i suoi figli. «Così di Giove l'alto (e torvo) consiglio s'adempìa!».

GUIDO MANACORDA

PITTORI ITALIANI negli Stati Uniti

St. Louis (Missouri), 20

Si è inaugurata nel Museo di Arte municipale di St. Louis una mostra di pittura moderna italiana nella quale sono esposte 39 opere dei 12 principali pittori e disegnatori italiani. In questa mostra, che sarà successivamente aperta in dieci altri musei americani, è rappresentata la corrente migliore della moderna arte pittorica italiana, con pittori quali Renzo Vespignani, Graziella Urbinati, Marcello Muccini, Davio Cecchio, Carlo Levi e Marino Marini.

QUESTA SINGOLARE GIACCA SPORTIVA PRESENTATA DA UNA NOTA SARTORIA BERLINESE RICORDA MOLTO DA VICINO LE GIUBBE DEI MILITARI ALLEATI

Una complicata vicenda

La sistemazione delle biblioteche tedesche

Roma, 20

A che punto siamo con la questione delle biblioteche tedesche? Giova ricordare in breve i precedenti. Dopo gli avvenimenti dell'8 settembre 1943, truppe germaniche in ritirata portarono via da Roma la biblioteca dell'Istituto archeologico germanico, la biblioteca Hetziana, la biblioteca del co con annessa biblioteca dell'Istituto storico americano, la biblioteca Herztiana, la biblioteca del Kaiser Wilhelm Institut, e da Firenze la biblioteca dell'Istituto germanico di storia dell'arte.

Ma, si sa, la guerra è la guerra e agli studiosi altro non rimase che la speranza che un giorno o l'altro le preziose raccolte sarebbero tornate. E, difatti, le biblioteche, con l'efficace concorso delle autorità alleate, del nostro Governo, furono restituite a Roma. Sorse allora il problema di curarne la degna sistemazione e di ripristinarne il funzionamento. Dopo attento esame, parve che un siffatto compito potesse utilmente essere assunto da un ente di struttura internazionale, che accordasse agli Istituti la necessaria protezione. Nacque, in tal modo, l'Unione internazionale degli Istituti di archeologia, storia e storia dell'arte.

Questa, in breve, la storia delle biblioteche tedesche: una storia complicata e delicata insieme, che da poco è stata anche sollevata e discussa nella sessione, tenutasi a Firenze dall'UNESCO e che anche di recente ha dato lo spunto alla stampa straniera di formulare interrogativi e di prospettare soluzioni che, allo stato attuale delle cose, potranno solo trovarsi con l'erezione in ente morale dell'Unione internazionale e con la eventuale stipulazione di apposito protocollo, seguito da una legge di ratifica.

Intanto, quale sia per essere la futura definitiva regolamentazione, è necessario che le biblioteche vengano riaperte al pubblico. E' questo il primo urgente passo per evitare che studiosi di ogni Paese abbiano a lamentare la impossibilità di servirsi di un patrimonio tanto importante.

UNA CITTA'-REGIONE DI DUEMILA CHILOMETRI QUADRATI

Ogni quartiere di Los Angeles è un'isola circondata di verde

Nessuno passeggia sui marciapiedi deserti dell'immensa metropoli

Los Angeles, settembre

Los Angeles, cioè Nostra Signora la Regina degli Angeli, non è solo la più estesa di tutte le città della terra — duemila chilometri quadrati di superficie — ma anche la più inverosimile. Errante e vagabonda, Los Angeles disperde i suoi sobborghi alla ricerca di se stessa. Entro i suoi confini trovate tre milioni e mezzo di abitanti, pozzi di petrolio, raffinerie, aranceti, fabbriche di automobili e di aeroplani, le case ed i teatri di posa di Hollywood-Cinelandia.

Los Angeles, o L. A. come dicono gli americani, è la prima città-regione sorta sulla terra; per attraversarla occorre percorrere la stessa distanza che separa [illegible]; nessuno passeggia quindi sulle sue strade senza fine. Le sue arterie rettilinee sono divise in sei piste, delimitate da strisce bianche; le macchine volano ad una velocità inquietante, l'una dietro l'altra, come i vagoni di un interminabile treno. Ai due lati [illegible] perla, per chilometri e chilometri [illegible] legno circondate da un giardinetto; i marciapiedi sono deserti. La scala del passo umano, che in tante città del mondo è ancora la misura base delle distanze, è risibile in questo regno dell'automobile, macchina-chiave del progresso.

Los Angeles è un conglomerato di villaggi, di cittadine, di accampamenti [illegible] boschi, di prati e di parchi. Brentwood, Westwood, Beverley, non sono dei quartieri, ma delle cittadine autonome, con la via principale, i magazzini, le banche, gli uffici, il centro commerciale, la periferia, popolata [illegible] villette di legno, verniciate come «yachts» [illegible] annoiate al centro di tappeti erbosi; [illegible] verde [illegible] ta da [illegible] che [illegible] curve [illegible] mormor[illegible] sticata [illegible] sti «bungalows» [illegible] deserto [illegible] secco.

L'acqua [illegible] dovizia, [illegible] 600 chilometri [illegible] «trailers» [illegible] gawagons [illegible] pionieri, [illegible] tere no[illegible] tizio a [illegible] Anche i [illegible] aspetto [illegible] lifornia [illegible] zio è p[illegible] la misu[illegible] più rist[illegible] ta di u[illegible] l'americ[illegible]

[illegible]

Un quartiere al mese

Nell'ultimo decennio Los Angeles ha raddoppiato la sua popolazione; ogni mese sorge qui un nuovo quartiere di ventimila abitanti. [illegible]

[illegible]

Caleidoscopio di auto

[illegible] *Los Angeles può divertire come un caleidoscopio. Seduto ad un bar della collina di Beverley assieme a [illegible] verso le [illegible] accender[illegible] [illegible] ndo alla [illegible] Los Angeles [illegible] un gran[illegible] silenzio[illegible] ta da gi[illegible] da bian[illegible] un mi[illegible] seguono [illegible]*

LUIGI CAVALLO

LA GIGANTESCA CORAZZATA AMERICANA «MISSOURI» IN AZIONE AL LARGO DI YONGDOK

SEMPRE TUTTO ESAURITO AL COVENT GARDEN

NON ACCENNA ANCORA A SCEMARE la «febbre scaligera» dei londinesi

Successi artistici e mondani della grande compagnia italiana

Londra, settembre

Nel corso delle rappresentazioni scaligere che si susseguono al Covent Garden con sempre uguale entusiasmo in una serie di tutto esaurito, non scema neppure la «febbre scaligera» della città, come possono dar prova gli inviti da cui i nostri artisti sono letteralmente assediati, e l'afflusso del mondo ufficiale londinese a tutte le riunioni in onore della «[illegible] Company» (Grande compagnia) come viene qui chiamato il complesso scaligero.

[illegible]

spirito, quali appaiono il Duca e la Duchessa Gallarati Scotti, nell'incontro con ciascuno dei loro ospiti, dei quali mostrano di conoscere la personalità, trovando sempre la parola che li lascia soddisfatti e trattandoli con quella familiarità che dà l'impressione a tutti, fin dal primo momento, di trovarsi come in casa propria.

Per certo, i discorsi che più vengono spontanei in quell'alta atmosfera di bellezza, sono quelli che vertono sull'arte: lo stato del teatro in Italia, le manifestazioni fiorentine e veneziane, i futuri progetti per la Scala e poi, naturalmente, tutto ciò che si riferisce al grande trionfo scaligero. Ed è la calda parola d'entusiasmo, non solo per gli artisti che inebriano questo popolo del Nord sino a portarlo a dimostrazioni frenetiche che non si erano, fin qui, mai avverate, ma per le composizioni del Maestro Ghedini «L'Albatro» e la revisione del «Magnificat» di More, coronati da tanto successo ad Edimburgo, per le superbe direzioni orchestrali del grande interprete e plasmatore di armonie Victor De Sabata e del giovane Cantelli, già consacrato bacchetta di prim'ordine, e per il prodigio del coro retto dall'incomparabile Veneziani, e per le scene di Benois, per tutto, insomma, quello che viene rivelato dalla presenza del grande teatro milanese.

E nella gioia comune del trionfo, si vorrebbe comunicare alla Patria che tutto è stato fatto per lei, per questa nostra Italia che anela a riaffacciarsi al mondo rinnovata da quanto ha sofferto e pronta a compiere in tutti i campi, lo stesso prodigio per cui la «Scala» può ora mostrarsi così integralmente e fulgidamente risorta, dopo la sua totale rovina.

Fra poco — si pensava — non saremo più tutti, e presto sarebbero cominciate le partenze! Ma un'altra ora di gentile e spirituale fusione ci aspettava: fu Margherita Carosio a voler raccogliere ancora una volta intorno a sè, in una sala del Savoy Hotel, gli ospiti milanesi. Serata piena di spirituale significazione, che poteva riportarci col pensiero a quelle della Malibran di Parigi, che vivono nelle lettere di Stendhal, il quale, come ben si sa, italiano, anzi milanese di spirito, esaltava la gloriosa artista, come lui italiana d'adozione, non meno per queste riunioni di artisti scaligeri intorno al suo desco, che per la sublimità del suo canto.

Anche intorno alla mensa presieduta da Margherita Carosio sedevano il Sindaco di Milano, il Sovrintendente della «Scala», il compositore Ghedini, il Maestro Cantelli, il giornalista Aragno, con le loro signore, Wally Toscanini, a cui si aggiunsero poi altre personalità dell'arte e della musica dei due Paesi e regnò la più schietta gaiezza. Non furono permessi brindisi a singole persone, ma soltanto all'Italia e alla «Scala», perchè era il successo del popolo italiano che si doveva festeggiare. Una delle signore osò dire al Sovrintendente Ghiringhelli, che appariva tutto raggiante: — Ma come è allegro e sorridente stasera! Non pare più quel tremendo burbero della «Scala»!

E il Sindaco Greppi, con una battuta di vero autore comico, soggiunse pronto: — Soggetto d'esportazione—. E raccolse un fragoroso applauso.

— Badate che c'è ancora un soggetto d'esportazione che bisogna far applaudire e mettere in evidenza — esclamò allora Ghiringhelli — l'esposizione verdiana organizzata dal nostro Maestro Gallini all'Istituto Italiano di cultura.

Difatti la mostra, per quanto sintetica, è davvero di un interesse eccezionale, completando mirabilmente l'avvenimento scaligero. Preludia essa al prossimo cinquantenario della morte di Verdi, e riunisce una quantità di cimeli che possono gettar luce sulla vita del Grande: tutti i ritratti di grande autore che di Lui si conoscono e, in primo luogo, quello celebre di Boldini, la corrispondenza copiosissima con l'adorata moglie Giuseppina Strepponi e quella con l'artista e amico fraterno Arrigo Boito; la raccolta dei libretti delle sue opere, con note di suo pugno interessantissime; autografi di frasi musicali quindi delucidazioni eloquenti del suo modo di sentire e di creare, dalle sue prime composizioni, sino alla sua morte. Da ultimo, una sezione speciale con figurazione e documenti relativi a tutto ciò che di lui fu eseguito dopo il 1946, fin dalla prima ora della «Scala» risorta.

Così, al *Covent Garden*, va aggiunta anche una parte di quel supplemento che, dopo aver goduto uno degli spettacoli del grande teatro scaligero, gli assillati dal desiderio di conoscere la storia, trovano nel suo famoso museo. Si può dunque concludere che anche qui, proprio nulla è mancato.

N. CARELLI

A Roma il Congresso nazionale dei ragionieri

Roma, 20

La seduta inaugurale del 14.o Congresso nazionale dei ragionieri avrà luogo in Campidoglio il 28 corr. alle 10.30 e sarà presenziata da autorità governative e da illustri personalità del campo economico.

Hanno dato la loro adesione al Comitato d'onore i Ministri Piccioni, Gonella, Campilli, La Malfa, Pacciardi, Lombardo, Merzagora, Pella e Togni.

I lavori del Congresso si svolgeranno nel salone delle riunioni della Confederazione generale dell'industria, in piazza Venezia, dal 28 corr. al 1.o ottobre. Al Congresso ha già aderito un numero considerevolissimo di ragionieri professionisti di tutta Italia.

SOPRAVVIVONO IN NORVEGIA LE PASSIONI DELLA RESISTENZA

Solitario tramonto di un poeta sommo

Knut Hamsun, colpito da sanzioni morali per collaborazionismo, si spegne tra l'indifferenza del suo popolo

Lillehammer, settembre

In Norvegia Hitler vibrò il primo colpo ad occidente, quello che fece sparire dai bollettini il classico «all'ovest niente di nuovo», in Norvegia questo tedesco del sud fanatico del nord avrebbe voluto creare l'ultimo centro della lotta contro i russi e gli anglo-americani, stabilendo la sua capitale qui a Lillehammer, un paesotto di poco più di 5000 abitanti posto al centro di una zona montagnosa, ad un centinaio di chilometri a settentrione di Oslo.

La regione era molto adatta per una resistenza disperata — i fiordi avrebbero fornito magnifiche basi per i sottomarini e le cascate abbondante energia per gli stabilimenti delle «armi segrete» — e nel maggio del 1945 circa 500 mila fedelissimi avevano condotto a buon punto la manovra di concentramento, ma i gerarchi nazisti rimasero imbottigliati a Berlino e non si trasferirono nelle case coi ricoveri blindati già preparate per loro in questa città. Hitler morì nel «Bunker» della Cancelleria e Lillehammer conservò senza alcun rimpianto il suo modesto ruolo di capoluogo della provincia di Oepland (150.000 anime) senza assurgere a quello certamente molto più importante, ma infinitamente più pericoloso, di estremo baluardo del *nuovo ordine* teutonico.

Così oggi come nel passato essa basa le sue attrattive sulla grazia dei suoi dintorni, che, dopo Parigi e l'Italia, sono la meta obbligata di tutti i pittori norvegesi, ed alla deliziosa raccolta Sandvig, che ospita oltre ottanta case di legno delle varie epoche, rinnovando lo incanto di questi «musei del popolo» nordici che vi trasportano fisicamente nel passato col presentarvi nella loro integrità suggestivi angoli paesani o cittadini di tutti i secoli.

Se a Lillehammer un po' sbiaditi sono i ricordi della occupazione tedesca in Norvegia — una delle più lunghe in Europa — lo stesso non può dirsi per il resto della Nazione. Oslo festeggia quest'anno tre ricorrenze: quella secolare della sua fondazione ad opera di Aroldo il Severo (1050), quella venticinquennale del ripudio del nome danese di Cristiania e quella quinquennale della fine della dominazione nazista. Le prime due però sono del tutto esteriori — anche se quei 900 anni che per una città italiana sarebbero pochini qui appaiano molti e si parli orgogliosamente di «Jubilaeum» [illegible]

[illegible] — e quello dove è arenato il trasporto «Donau», in cui i partigiani avevano posto dieci bombe ad orologeria.

Ma quello che mi ha dato la sensazione più netta e drammatica del permanere delle passioni e degli odi del periodo della «resistenza» è stato il risentimento contro il novantaduenne Knut Hamsun, premio Nobel 1917 ed indubbiamente uno tra i più grandi scrittori viventi, ma giudicato «collaborazionista» e colpito con una condanna pecuniaria e con una sanzione morale da un tribunale del suo Paese. Ho chie[illegible]

[illegible] vi» ha incontrato tante simpatie in Norvegia come negli altri paesi scandinavi — e più di un giornale ha parlato in tono quasi scandalizzato della nostra ammirazione per l'uomo che è un'autentica gloria nazionale, anche se i suoi ultimi anni sono umiliati in una specie di esilio nella cittadina di Larvik. «Il vostro entusiasmo per l'autore di «Pan» e di «L'estrema gioia» — mi ha detto un amico di Trondheim — ci può anche inorgoglire, ma noi non riusciamo a perdonargli di averci deluso, di non essere stato col suo popolo proprio in [illegible]

[illegible] razione intima guarda alla sua lunga vita da una specie di sanatorio, proprio come il dolorante protagonista del suo «Siste Kapitel» *(l'ultimo capitolo)*.

Forse egli rimpiange ora i duri tempi della giovinezza errabonda, quando il suo stomaco reclamava un cibo che egli non riusciva a procacciarsi (lo ricordate in «Fame»?) e forse un giorno i suoi compatriotti si pentiranno di non aver saputo perdonare; certo l'ultimo capitolo di Canuto Hamsun uomo, non è davvero l'ultima gioia.

SANDRO VISMARA

SCOPERTO NELL'ACQUA il preziosissimo «tritium»

Filadelfia, 20

L'Istituto di ricerche dell'Università di Temple ha annunziato ieri che il tritium — cioè l'esplosivo della bomba all'idrogeno — è stato scoperto allo stato naturale nell'acqua.

Attualmente il tritium viene prodotto soltanto attraverso i reattori atomici e viene a costare un miliardo di dollari al chilo, cioè circa un milione di volte più dell'oro.

Il tritium allo stato naturale è il più raro elemento che si trovi in natura. Nell'acqua ordinaria, si trova un atomo di tritium ogni sestilione di atomi di idrogeno.

Il tritium non è che idrogeno trivalente ed è essenziale nella fabbricazione delle bombe all'idrogeno.

La quantità di tritium contenuta nell'acqua è infinitesimale. Nessuno sa ancora quanto costerebbe estrarre il tritium dall'acqua nè se vi siano mezzi tecnici disponibili per tale estrazione.

ARTIGLIERI FRANCESI MANOVRANO UN PEZZO ANTIAEREO DURANTE UNA FASE DELLE ESERCITAZIONI DELLE FORZE DELL'UNIONE OCCIDENTALE

Attualità CINEMATOGRAFICHE

LONDRA — si hanno novità di particolare interesse nell'industria cinematografica britannica. Tale cinematografia mostra di essere tuttora in crisi, ma ha delle manifestazioni di ripresa sempre più sensibili, rivelando, pur nella precarietà della situazione generale, una notevole e del resto prevista capacità di resistenza, e indubbie possibilità di ricupero.

Tra le reazioni alla crisi nella industria cinematografica in Granbretagna ce n'è una giudicata particolarmente significativa a Londra, e cioè il movimento per la produzione in cooperativa, concretatosi nella realizzazione di un film, «Green Grow the Rushes», la cui lavorazione, con la regia di Derek Twist — informa l'Agenzia «Cine Attualità» — procede in maniera molto soddisfacente. Altro aspetto interessante dell'attuale situazione cinematografica in Granbretagna è l'impulso che sta avendo la produzione indipendente, e intendiamo quella che può dirsi minore, relativamente, rispetto ai grandi indipendenti: si fa grande attenzione a Londra in questo momento ad un nuovo film che sta realizzando come produttore oltre che come regista il noto Henry Cornelius, autore del film di gran successo «Passaporto per Pimlico».

LIBRI RICEVUTI

"Il cucchiaio d'argento,,

La cucina è un affare complicato, e lo sanno tutte le donne che ...non sanno farla. Anche il ruolo della padrona di casa è — o può essere — un affare complicato, e lo sanno tutte le donne che soffrono d'imbarazzo nel ricevere un ospite o più ospiti di riguardo. Due conseguenze ne derivano: la prima, che un pranzo mal cotto fa arrabbiare il marito; la seconda, che una serata mal riuscita genera un senso d'inferiorità nella moglie.

Allora che si fa? Si cerca un aiuto. Buoni libri di cucina italiani ce ne sono in abbondanza; uno di essi sta anzi mietendo clamorosi successi in America, in questo momento. Ma, pure essendo molto, la cucina non è tutto. Vi sono la preparazione della tavola, l'armonizzazione delle vivande, quella delle vivande coi vini, la distribuzione dei posti; insomma un bel da fare per una padrona inesperta, per il quale non bastano nemmeno le pur preziosissime ricette di Pellegrino Artusi. A dissipare incertezze e preoccupazioni provvede ora un libro, un sontuoso volume in carta lucida, solidamente rilegato, avvolto in una guaina ingualcibile e inattaccabile dall'unto, riccamente illustrato in nero e a colori, compilato da due donne esperte e intelligenti, Vera Rosri Lodomez e Franca Matricardi, e stampato dall'«Editoriale Domus». Il libro s'intitola *Il cucchiaio d'argento* e può figurare benissimo anche sul tavolo dei regali di nozze. (lire 2600).

Non vi è nulla di più indisponente dell'entrare in una cucina e non trovarvi gli utensili necessari alla preparazione dei cibi. «Il cucciaio d'argento» inizia quindi la serie dei suoi saggi consigli con l'elenco di tutto quanto costituisce «una cucina bene attrezzata» sul tavolo della quale devono però arrivare verdure e carni acquistate con discernimento, chè altrimenti anche la batteria completa degli utensili indispensabili non serve a un bel niente. E se dalla cucina passiamo alla stanza da pranzo, sia che si tratti di un pranzo di riguardo o di un pasto normale, è saggia norma che la tavola venga preparata con garbo, per predisporre alla serenità l'animo dei commensali, e che vi si trovi a portata di mano tutto quanto occorre, onde evitare corse inutili o alla padrona di casa o alla donna di servizio. Intorno alla tavola e a come, a tavola, ci si deve comportare, esiste un intero galateo, che va dalla norma fondamentale del non mettere il coltello in bocca e del non bere col glu glu, fino alle raffinatezze del modo di sputare i noccioli delle ciliegie e del tenere in mano gli asparagi o le olive. «Il cucchiaio d'argento» è informatissimo di questo, come del taglio delle carni, della scelta dei vini, della lista e progressione delle vivande: una volta consultato, non vi è più pericolo di sbagliare.

Come si vede, siamo già al quarto capitolo e appena si comincia a parlare di antipasti caldi e freddi, di salse calde e fredde. Agli occhi, o meglio al palato dei buongustai, che badano alla qualità più che alla quantità, tanto i primi quanto le seconde rivestono un'enorme importanza. Ricordo che c'era, e forse c'è ancora a Parigi, un celebre ristorante, dove si poteva pranzare o cenare con soli antipasti; e oggi che i pranzi casalinghi, anche quelli natalizi e pasquali, non offrono più la sequela di allessi e di arrosti, di pesci e di carni di una volta, è naturale che gli antipasti vadano prendendo un posto sempre maggiore. Esaurite le due premesse degli antipasti e delle salse, l'appetitosa lettura prosegue fra minestre e uova, fra pesci e pollame, fra carni e verdure, fra dolci e gelati, arrivando così al momento in cui i commensali si alzano da tavola, sperabilmente soddisfatti, per avviarsi verso il salotto o lo studio a bere il caffè e un liquore. La scorribanda è quanto mai piacevole, ma presuppone nella consultatrice, se non una vera e propria esperienza culinaria, per lo meno la conoscenza di certi dati fondamentali, perchè le centinaia di ricette elencate nei vari capitoli sono in gran parte semplici, ma in parte anche un po' più complicate, e comunque hanno il merito di non trascurare certi modi di cucinare le minestre o le pietanze, tipici delle varie regioni italiane.

Ma quanto mangia e beve l'umanità, nel corso delle ventiquattro ore, oltre il pranzo e la cena? L'abitudine, è tale, che uno nemmeno se ne accorge. «Il cucchiaio d'argento» ne dà una idea nella sua seconda parte, dedicata ai dolci, bombons, caramelle, gelati, cocktails, bibite, sciroppi, marmellate, gelatine: una vera indigestione. Forse perciò a tutte queste zuccherate ricette, fa subito seguire il reparto dei «Regimi», nel quale, dopo di avere per più di trecento pagine stuzzicato l'appetito dei lettori, si affretta ad elargire consigli alle future madri, ai bambini, agli anemici, agli artritici, ai diabetici, agli epatici, ai dispeptici, agli enteritici, chiudendo la serie con una dozzina di tisane. E non basta ancora. Un adeguato regime dietetico è un valido collaboratore della bellezza femminile. Pelle, capelli, carnagione, denti, occhi, tutto può essere migliorato con un nutrimento medicalmente controllato. Senza parlare, naturalmente, del numero infinito di ricette dimagranti e ingrassanti.

Così, completato dagli indici e da numerose pagine in bianco per l'aggiunta di ricette personali, «Il cucchiaio d'argento» assolve il proprio compito nel modo più integrale, chè la brava donna di casa e brava cuoca non deve mai dimenticare di conservarsi bella e sana come le pietanze da lei ammannite.

L. T.

I titini rispolverano il balzello sul lavoro

Allarme fra gli istriani occupati a Trieste, che si vedono sottrarre 10 mila lire mensili dai rispettivi salari - Sanguinoso scontro al confine tra "Primule rosse„ e graniciari - Censura militare in tutta la Zona B - La scarcerazione del cap. Vardabasso

La vecchia ordinanza che impone agli operai della Zona B occupati a Trieste il versamento di diecimila lire mensili in cambio di mille dinari, è stata nuovamente rispolverata in questi giorni dagli jugoslavi. A numerosi lavoratori capodistriani sono state infatti recapitate per iscritto minacciose ingiunzioni di versamento immediato di somme esorbitanti, a scanso di gravi provvedimenti nei loro confronti. Questa volta, per rendere più persuasive le intimazioni di pagamento, gli jugoslavi minacciano agli eventuali inadempienti il ritiro delle carte d'identità — ciò che impedirebbe ad essi di fare la spola tra Capodistria e Trieste — e lo sfratto delle loro famiglie dall'abitazione qualora la prima misura si rendesse inapplicabile. Questo ennesimo tentativo jugoslavo di sottrarre un terzo del salario ai numerosi lavoratori istriani occupati stabilmente a Trieste ha gettato nuovamente l'allarme tra i numerosi interessati.

Solo qualche settimana fa, infatti, sembrava che la questione delle 10 mila lire si avviasse verso un accomodamento di compromesso, essendo gli jugoslavi venuti a meno irragionevoli pretese. Essi avevano proposto di corrispondere in cambio delle 10 mila lire la somma di tre mila dinari anzichè di mille e di concedere ai familiari dei lavoratori le carte annonarie. L'irrigidimento degli organi responsabili jugoslavi sulla questione sta ad indicare che in Zona B, oggi come ieri, si continuano a calpestare gli interessi della popolazione istriana, anche se dalla normalizzazione dei traffici si potrebbe essere indotti a credere all'inizio di una politica di distensione. Le rinnovate pretese del pagamento di un esoso pedaggio da parte di centinaia di lavoratori, i continuati e persistenti casi di estorsione di rilevanti somme a persone ritenute danarose, per tacere di altre forme non meno odiose di persecuzione, dimostrano che da parte jugoslava non vi è la benchè minima volontà di rispettare i diritti della popolazione istriana e di addivenire ad una effettiva pacificazione nell'Adriatico.

Non occorre molto acume per accorgersi che ogni azione titina in Zona B è nella fase attuale, una diretta conseguenza dello stato fallimentare in cui si trova l'economia jugoslava. Quanti hanno a cuore le sorti della Zona B e la pacificazione in questo lembo di terra, tengano ben presente che le conseguenze della delittuosa politica economica jugoslava non devono venir fatte pagare alla popolazione istriana, con sistemi banditeschi e con altri metodi di incetta valutaria non meno illegittimi.

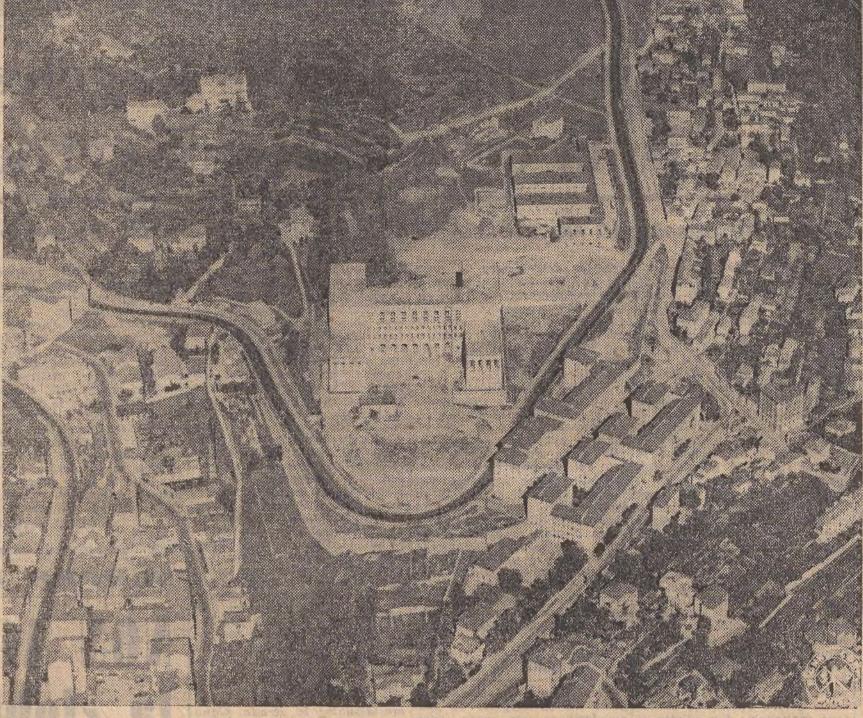
Ieri sera è stato scarcerato il comandante del piroscafo «Vettor Pisani», cap. Vardabasso, condannato in data 17 luglio dal tribunale militare di Capodistria a 5 mesi di carcere e a 2500 dinari di multa sotto la speciosa imputazione di scarsa vigilanza, per non aver egli impedito l'introduzione a bordo del «Vettor Pisani» di armi e munizioni «rinvenutevi» dalla difesa popolare in data 11 maggio. Con la scarcerazione del cap. Vardabasso, avvenuta con 22 giorni di anticipo, viene messa la parola fine su una delle più mostruose macchinazioni ordite dei titini in Zona B per i loro fini politici. Sembra ormai assodato infatti che nella notte precedente al «ritrovamento» una barca di pescatori, con a bordo due noti attivisti (autori della distruzione delle lapidi al Liceo e in piazza), si era accostata verso le due al piroscafo, ormeggiato sul piccolo molo presso la Sanità di Capodistria. Mentre il capo banda degli attivisti tratteneva in chiacchiere a terra la difesa popolare, gli altri due collocavano a bordo i mitra inglesi e la cassa di bombe tipo Breda.

La spietata caccia alle «Primule rosse», condotta incessantemente dagli organi di polizia jugoslavi lungo tutta la fascia confinaria per impedire gli esodi clandestini, ha fatto registrare giorni fa un altro cruento episodio. Quattro guide che conducevano altrettanti profughi jugoslavi, giunte la notte sull'11 settembre nelle vicinanze di Basovizza, cioè in prossimità del confine con la Zona A sono state sorprese dalle guardie confinarie jugoslave, che evidentemente erano state preavvertite del tentativo di espatrio. Durante la sparatoria sono rimasti uccisi sette graniciari e tre guide. Nulla si sa circa la sorte dei profughi.

Si apprende che da una quindicina di giorni è stata ripristinata in tutta la Zona B la censura militare, sia per la posta in arrivo per quella in partenza.

Dopo 5 anni di carcere rimpatriata dai titini

Un'anziana suora fiumana dell'Ordine di San Vincenzo, suor Trofima, al secolo Maddalena Miloslavic, di 62 anni, nata a Fiume, dove prestava la sua opera umanitaria all'ospedale civile di Santo Spirito, ha ieri potuto finalmente fare ritorno in Italia, dopo che le autorità jugoslave le avevano riconosciuto l'opzione. La religiosa è stata accompagnata al valico della Casa rossa dai militi della guardia popolare, e consegnata alle nostre autorità di frontiera.

Nel maggio 1945 la poveretta era stata arrestata dalle truppe titine, e nel successivo mese di settembre, giudicata da un tribunale popolare venne ritenuta rea di attività antipopolare e condannata ad otto anni di carcere. Cinque anni li ha scontati nella prigione di Maribor, dove in questi giorni le è stato comunicato che la sua domanda di opzione per la cittadinanza italiana era stata accolta, che le venivano condonati tre anni, e che pertanto doveva considerarsi libera. Suor Trofima ha ricevuto l'affettuosa ospitalità delle suore di Notre-Dame, ed oggi prenderà il treno alla volta di Roma per presentarsi alla Casa generalizia del suo Ordine.

UNA VISIONE AEREA DELLA ZONA UNIVERSITARIA

DALLE MEMORIE DI UN VECCHIO ARCHEOLOGO TRIESTINO

Tra le petraie del Carso tracce di civiltà romana

Non so che cosa mi voglia portare oggi dalle strade assolate e grevi della città a quei sentieri dell'altipiano carsico un tempo così tranquilli ed estatici da offrire agli uomini un'atmosfera di comprensiva dolcezza. Salire dalle vie rumorose, sollevandosi lentamente al di sopra delle case, più alti dei tetti, più alti delle ville e degli orti scaglionati sulle pendici dei colli ed assistere al disporsi, quasi con ritmo elicoidale, della città ai nostri piedi, è ancora una gioia serena che le nostre grandi strade ci offrono, ma ciò che un tempo costava un po' di fatica e di sudore oggi è più facilmente raggiungibile per l'affluire dei mezzi di trasporto verso lo altipiano.

E se ora la scoperta di questa nostra bellissima Trieste panoramica è fatta e turisticamente valorizzata, se oggi il Carso mostra la fronte aggrottata all'inconsueto ammiratore al di là dei cristalli della corriera, c'è qualche cosa che nel suo silenzio esso conserva con gelosa ritrosia. E' questo segreto che oggi mi ha portato lassù, è questo ricordo nato dall'aver avuto recentemente tra le mani i preziosi ed interessanti appunti di Alberto Puschi che sono dedicati quasi interamente allo studio della topografia preistorica e romana del Carso.

La figura schietta e precisa dell'archeologo che fu direttore del nostro Civico Museo di Storia ed Arte nel periodo precedente l'opera svoltavi dal prof. Piero Sticotti e cioè dal 1884 al 1919 risalta nitida tra gli arbusti e le pietraie del Carso, curva sulle tracce della vita antica, gioiosa nella soddisfazione di un insospettato ritrovamento, semplice e serena nella visione della natura circostante, nel cogliere il linguaggio carsico così scarno nella sua essenzialità. Ma di questo dialogo tra l'uomo e la pietra, di questo tenace ricercare, una scrittura fine e veloce, a punta di matita, costantemente, giorno per giorno, stagione per stagione, anno per anno nota le parole, i passi, gli incontri, i silenzi. E dove non basta l'esperienza e la dottrina di uno solo e dove la pietra è reticente ed il tempo poco galatuomo nel restituire ciò che la storia gli ha affidato, ecco rendersi necessaria la presenza di altri uomini, di testimoni delle cose solo da poco distrutte, di notizie vive ancora quali leggende. Ecco allora profilarsi tra le righe dei vecchi taccuini la vita del Carso romano e con essa l'attività appassionata di un infaticabile studioso.

«Inaugurando la serie delle escursioni di quest'anno vi percorsi la strada da Nabresina a S. Pelagio, Precnik (Procenico), Malchigna (Malchina), Duino, Monfalcone con lo scopo di chiarire alcuni dubbi... così non v'ha dubbio che di antica origine, ossia romano è il tratto di strada che da Malchigna mèna alla stazione di Duino...» segna nel suo taccuino in data 21 febbraio 1904. Così scopre l'origine romana del tratto di strada che congiunge Duino a Sistiana, di quello che da Sistiana porta a S. Pelagio e del ramo che da Malchina introduce nell'interno del territorio verso Goriano.

Sistematico prosede il suo lavoro esaminando il territorio carsico a quadranti ben definiti perchè non un viottolo ed un campo sfugga alla sua indagine e non v'è giornata di lavoro che non abbia a ricompensa un punto di arrivo dal quale riprendere l'esplorazione in una successiva escursione. Escursione a piedi, si noti, soffermandosi talvolta alla frescura di una pergola per assaporare con semplicità un sorso di terrano — come amava ricordarlo con devota simpatia un compagno frequente delle sue marce: il compianto fotografo del nostro Museo, Pietro Opiglia.

E le esplorazioni del Puschi non si fermarono allo stretto territorio triestino, ma proseguirono, battendo la traccia delle strade romane, fino al confine dell'Italia romana ed alle fortificazioni romane della frontiera. A lui quindi il riconoscimento di queste fatiche che sono anch'esse una battaglia vinta sul Carso dalla fede e dalla tenacia di un italiano.

Erano gli anni in cui un altro illustre studioso, il botanico Carlo de Marchesetti percorreva il Carso nell'esplorazione della sua preistoria e portava alla luce la civiltà dei castellieri. Molto spesso sopra il castelliere e cioè sulle rovine del villaggio preistorico costruito sul vertice delle colline, circondato da potenti cerchie di rudimentali mura, a difesa dei nemici e della bora, il Puschi scopriva le tracce di un abitato romano.

Otto castellieri di de Marchesetti ha scoperto nel territorio immediato di Trieste, tra i quali nella zona marno-arenacea che forma l'anfiteatro dei colli a ridosso dell'altipiano carsico: Montebello, Cattinara, Concونello e Contovello; nella zona calcarea interna v'è un gruppo numerosissimo che ha lungo la costa i suoi centri maggiori in Prosecco, S. Primo, S. Croce, S. Pelagio, nell'interno Samatorza, Sales, Sgonico, Monrupino, Zolla, Monte Tabor, e continua descrivendo un ampio semicerchio attraverso Poverio, Divaccia, S. Canziano, fino a Danne, Matteria, Castelnuovo.

I viottoli che un tempo collegavano da colle a colle gli abitati preistorici, hanno avuto come essi, in età storica, la loro vicenda e si sono trasformati in sentieri; le strade che univano i nuclei romani sorti nell'area del vecchio e dirupato castelliere, via via, tra fasti e nefasti, sono diventate oggi le nostre strade.

Altro non è infatti la bella e sciolta autostrada carsica che da Opicina sbocca sul mare a Sistiana. Tutti i nomi che incontriamo lungo il suo percorso sono pietre miliari della storia del Carso. Questo povero, spoglio Carso che ha tanto combattuto per la sua vita contro uomini ed elementi, che ha tanto veduto e tanto pianto, ma che ha avuto, compagni di tenacia e di sacrificio, gli uomini migliori di Trieste.

VALNEA SCRINARI

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7200 (7075), Generali 5640 (5610), Ras 1680 (1570), Bastogi 2290 (2270), Cantoni 16200 (15450), Olcese 4160 (4150), Cucirini 7500 (7400), U. Manif. 194000 (—), Rossi 6835 (6840), Fisac 545 (540), Fibre 2455 (2409), Snia 2928 (2903), Finsider 492 (479.50), Ilva 209 (200), Catini 880 (869), Ansaldo 205 (213), Breda 111.50 (111), Fiat 477.50 (472.50), Sade 815 (879), Edison 1959 (1895), Seso 2018 (1995), Sip 1023 (985), Vizzola 2900 (2795), Merid. 857 (846), Terni 218 (210), Eridania 9020 (8860), Aniç 190 (185.50), Saffa 705 (704), Italgas 23 7/8 (22,50), Pirelli It. 968 (960), Pirelli e C. 958 (945).

TRIESTE

Generali 5600 (5500), Assicuratrice 703 (685), Ras 1550 (—), CRDA 126 (—).

Valute libere: Sterlina 8125, marengo 6325-6350, unitaria 1640, dollaro 670-673, svizzero 154.

Voluminoso bottino di gioielli e oreficeria

Nel rincasare l'altra sera assieme alla madre, Maria Porto, di 24 anni, abitante in Rio Primario, dev'essere rimasta senza fiato: la porta d'ingresso era stata forzata e ignoti ladri avevano compiuto un'autentica razzia in un cassettone della stanza da letto, eletto a cassaforte dalle due donne.

La Porto, che gestisce assieme a sua madre un buffet nei pressi della Raffineria Standard Petroli, a San Sabba, era uscita al mattino di casa chiudendo accuratamente la porta. Alle 12, sua madre era rincasata per prendere qualcosa e aveva trovato l'abitazione come la figlia l'aveva lasciata. Alle 22, dopo la chiusura del piccolo esercizio, le donne hanno scoperto il furto, commesso evidentemente dalle 12 a quell'ora. Dal cassettone erano spariti quattro orologi di metallo giallo da uomo; una catenina con ciondolo d'oro; un bracciale d'oro; una collana di perle; un anello d'oro con brillanti; tre spille d'oro; un paio d'orecchini; 3 paia di guanti; una «trousse» d'argento con specchio e una radio americana. Le Porto, che lamentano un danno complessivo di 230 mila lire, hanno sporto denuncia alla Polizia di San Sabba.

Un cane randagio ha addentato alla gamba destra il venditore ambulante Giuseppe Marrone, di 51 anni, abitante in via della Scalinata 3. Il Marrone è ricorso alle cure della CRI.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

E ADESSO, POVER'UOMO?

Un uomo malamente vestito è comparso ieri nell'aula della Corte di rinvio per dichiarare di avere voluto lanciare una specie di bomba, fabbricata con le sue proprie mani, contro la sede dell'Ispettorato del lavoro, in segno di protesta contro tutte le ingiustizie di cui è vittima. Il... dinamitardo è tale Decio Lucciarini, nato a Frantone Serra in quel di Pesaro nel 1911, il quale, ieri notte, era stato sorpreso dagli agenti del distretto di piazza Dalmazia a lanciare la bombetta contro lo edificio dell'Ispettorato del lavoro, in via 24 Maggio. L'ordigno ha provocato soltanto lievi danni: i vetri di una finestra del pianterreno erano andati in frantumi. Nelle tasche del misero è stata rinvenuta una seconda bomba, pronta per l'uso. Si trattava di un barattolo di latta riempito con della polvere pirica e fornito di una miccia lunga una decina di centimetri. Al distretto il Lucciarini ha dichiarato che la giustificazione del suo gesto la darà soltanto al giudice inquirente.

Il compito di ascoltarlo è stato affidato al maggiore americano Grabb, presidente della Corte di rinvio. La storia raccontata dall'arrestato è veramente pietosa. Dopo avere narrato di avere combattuto in Francia nell'ultima guerra è venuto a Trieste ed è entrato al servizio dell'Acegat in qualità di fattorino tranviario, posto che mantenne fino al 1949, quando, in seguito ad un incidente sul lavoro, venne licenziato. Presentata domanda di essere riassunto per un impiego sedentario qualsiasi, s'ebbe un rifiuto. Riuscito ad occuparsi presso una ditta, sperò di rifarsi, e di poter sostenere la famiglia a carico. Un giorno si trovò nuovamente sul lastrico, ed in quella circostanza l'Ispettorato del lavoro, dopo averlo fornito del tesserino rosa dei disoccupati, glielo tolse senza alcun motivo. Gli vennero pure negati gli assegni familiari ed il sussidio, e tutte le domande che ebbe a presentare per ottenere del lavoro, gli vennero sempre respinte. Sfiduciato, pensò allora di commettere un gesto che, oltre a significare una fiera protesta contro le attuali istituzioni sociali, avrebbe attirato su di sè l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica.

Il magg. Grabb ha ascoltato pazientemente il racconto del Lucciarini il quale, dal rapporto della Polizia, è indicato quale malato di mente, affetto da paranoia, già ricoverato anni addietro in un ospedale psichiatrico. Il magg. Grabb, vagliate le risultanze dell'indagine della Polizia, ha comunicato al Lucciarini che competente a giudicare il suo caso è la Procura di Stato, alla quale è costretto a rimetterlo per le ulteriori conseguenze di legge. Il Lucciarini, dichiarato infine di non essere un maniaco, ha accolto in silenzio la decisione del presidente.

TRIBUNALE PER MINORENNI

La sorte d'un ragazzo dipende da due sconosciuti

Le udienze che si svolgono al Tribunale minorenni non sono pubbliche, stavolta però, trattandosi di un caso di particolare interesse per il giovane imputato, è lecito, quasi doveroso rendere note alcune circostanze. La causa concerne un giovane esule capodistriano, tale Guido Germani di Guido, il quale trovandosi una sera nei pressi di via Castaldi vide disteso a terra un uomo, Emilio Perini. Avvicinatosi assieme a due passanti, si diede premura di rialzarlo ed accompagnarlo verso casa. Il Perini, alquanto ubriaco, si lasciò condurre dal giovane il quale, incontrati due poliziotti, glielo affidò. Nel frattempo i due sconosciuti passanti s'erano allontanati. Il Perini, giunto al distretto di Polizia, anzichè avere espressioni di riconoscenza verso il Germani non ebbe scrupolo di denunciarlo per rapina, sostenendo di essere stato derubato del portafogli e di un pacco contenente del vestiario. Il Germani venne arrestato. Egli protestò vivamente la propria innocenza, ma non venne creduto per cui, in istato di arresto, venne rimesso al giudizio del Tribunale dei minorenni.

La posizione penale del Germani è piuttosto grave, e soltanto i due sconosciuti passanti potrebbero modificarla con le loro oneste dichiarazioni. Pertanto il difensore del Germani avv. P. Sardos ha chiesto in udienza che i due siano citati all'udienza che avrà luogo la mattina del 4 ottobre, ed ha cortesemente pregato la stampa di rendere pubblico tale invito, affinchè esso possa essere appreso dai due testi, dei quali s'ignora il nome e l'abitazione.

GLI IRREQUIETI

Un'esplosione evitata - «Oggi al manicomio non ci vado», disse, e aggiunse: «Ripassate domani» Cosa c'entrava il cognato? - Pudore di ubriaco

La cronaca non è fatta solo di episodi clamorosi, di agghiaccianti delitti o abili imprese truffaldine. Il grande canovaccio è intessuto di un po' di tutto.

L'altra sera sembrava che tutti gli originali della terra si fossero messi d'accordo per mettere in moto la C.R.I. La prima telefonata è giunta alle 23: una ragazza di via Udine chiedeva l'intervento della benemerita istituzione a casa sua, dov'era ospite una sua giovane amica, alla quale il cuore stava per scoppiare da un momento all'altro. Poichè con questo importante organo non c'è da scherzare, il medico di turno e gli infermieri si slanciavano in aiuto della malcapitata, che trovavano a letto, urlante e invocante la mamma. Aveva 40 anni suonati, ma le grida erano quelle di un bebè cui sia stata tolta all'improvviso la bambola. Il medico si è affrettato a farle una iniezione di canfora evitando così la... prospettata esplosione.

L'autolettiga era appena rientrata in sede e i sanitari stavano compilando il foglio di viaggio quando un giovanotto stravolto varcava la soglia del pronto soccorso per chiedere l'intervento del medico nei pressi di via Fabio Severo: suo padre stava morendo per un grave attacco cardiaco. Altra corsa disperata, e il medico, appena messo piede nella casa del malato, si è affrettato a farsi accompagnare da lui. Costui giaceva a letto con le coperte tirate fino al naso, e alle numerose domande rivoltegli dal medico, ha opposto un gelido silenzio. Alla fine con aria evidentemente seccata si è deciso a far sentire la sua voce: se il medico voleva qualcosa, anzichè seccarlo si rivolgesse a sua moglie. Interpellata, la moglie non seppe assolutamente rispondere: suo marito era sofferente di cuore, e per ciò aveva ritenuto opportuno chiamare la C.R.I. Ma soffriva da anni, s'intende. Il giovane, che si era recato a chiamare i sanitari, evidentemente imbarazzato da quel dialogo, si rivolse al dottore invitandolo ad accompagnare la donna al manicomio. All'udire l'affettuoso pensiero filiale, la donna insorse per precisare che per quella sera ella non intendeva andare a San Giovanni, ma se proprio avrebbero voluto portarla, potevano ripassare il giorno successivo: doveva prima vedere un certo film che si proiettava in un cinema del centro. Che può fare un medico in simili frangenti: andarsene, come del resto è avvenuto.

Poco dopo altra chiamata: era la polizia che invitava la C.R.I. a recarsi in una casa di San Giacomo, dove c'era un ubriaco che minacciava di sfasciare ogni cosa. Si trattava difatti di un beone coi fiocchi: occhi fuori dalle orbite e braccia mulinanti nell'aria. A quella vista il dottore ha ordinato agli infermieri di prendere le cinghie, e il comando ha avuto un magico effetto sull'ubriaco, che si è rabbonito d'incanto. Il medico allora gli ha detto di scegliere fra tre proposte: assoggettarsi a un periodo di osservazione al manicomio, dormire una notte in camera di sicurezza, o rimanere a casa. Il manicomio non gli andava, perchè «sono un padre di famiglia e devo lavorare», la camera di sicurezza tanto meno, perchè è incensurato; preferiva rimanere a casa, impegnandosi sulla sua parola d'onore d'ubriaco di comportarsi bene. Non aveva neanche finito di formulare la promessa quando, rivolto al medico, ha voluto sapere chi era colui che aveva chiamato C.R.I. e polizia. Domanda che faceva presumere una ripresa della lotta, e alla quale il dottore si è logicamente rifiutato di dare risposta. Ma l'ubriaco non ha disarmato: «Stanotte mi comporto bene perchè c'è di mezzo la mia parola d'onore, ma domani, libero da ogni impegno, giuro che spacco la faccia a mio cognato». Cosa c'entrasse il cognato, non si sa.

L'infernale serata si è conclusa per la C.R.I. con un intervento in via delle Linfe, dove giaceva un giovanotto che non poteva respirare, nè camminare, nè parlare: così almeno la telefonata pervenuta al centralino di piazza Vittorio Veneto. Non si può lasciar morire un uomo in mezzo alla strada solo come un cane, e di conseguenza un'autolettiga è accorsa sul posto, dove effettivamente, sdraiato sul ciglio della strada, c'era un giovanotto ubriaco. Il tizio si rifiutava di rispondere a qualsiasi domanda, in quanto, oltre all'impedimento respiratorio, ha confessato candidamente che gli seccava che gli altri s'accorgessero ch'era ubriaco.

Ieri notte qualcuno ha chiesto l'intervento della C.R.I. a Servola, dove una donna di cinquant'anni era improvvisamente impazzita. I sanitari, accorsi prontamente sul posto con un'autolettiga, hanno trovato la poveretta seduta a terra con gli occhi smarriti nel vuoto e con le mani raccolte in grembo. All'invito di alzarsi ha obbedito, e senza aprir bocca ha seguito i sanitari sulla lettiga fino a San Giovanni. Qui soltanto si è decisa a parlare: con voce di pianto ha chiesto che non le fosse tolto un grosso anello in similoro che aveva al dito. Gliel'aveva regalato un santo, e ci teneva. Non hanno potuto accontentarla, e sulla lista dei suoi indumenti personali una mano anonima ha vergato in calce: anello massiccio similoro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Mario F. Martinoli da Riccardo Stefani lire 1000 e da Giovanni Radellich 1000 pro E.C.A. da Dario e Clairette Doria 1000 pro C.R.I.

In memoria del rag. Silvio Suppancich da Dario e Clairette Doria lire 1000 pro C.R.I.; dal comm. dott. Giuseppe Luciani 2000 pro E.C.A.; dal rag. Dante Foresti 500 pro Istituto Poveri.

In memoria di Emma Cajola, madre della prof.ssa Margherita Cajola, dal preside, dagli insegnanti e dal personale del Liceo-Ginnasio «Dante» e della Scuola media lire 18.400 pro Casse scolastiche dei due Istituti; dalla professoressa Dora Romagnoli 1000 pro Cassa scolastica della Scuola media annessa al Liceo «Dante».

In memoria di Teresa ved. Stabile da Maria ved. Pirnetti e Urania e Steno Pirnetti lire 500 pro Esuli Istriani; da Argia Moro 500, da Tiziano e Milly Perizi 500, dal barone e baronessa Leo Economo 3000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Venuti dal dott. Nello Tevarotto lire 1000 pro C.R.I. (Fond. dott. F. Froglia).

In memoria di Elisa Kozman ved. Pezzicari dalle famiglie Cuzzi e Luis lire 600; dalla famiglia Albertini 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'ing. Guelfo Sitta da Lisetta e Renato Sambri lire 1000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Iolanda e Vittorio Longo 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Dora e Giuseppe Oberti di Valnera 1000 pro E.C.A.; da Letizia e Antonio Fonda Savio 1000 pro Esuli Istriani.

Nel XXVI ann. della morte di Mario d'Angeli da Romana, Stelio e Mario d'Angeli lire 1000 pro C.R.I. e 1000 pro Infanzia abbandonata.

Nel II ann. della morte di Nivia Buda dai genitori e fratellino lire 1000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 11 «Stadium» (it.); B. 14 «G. Bottiglieri» (it.); B. 15 «Otranto» (it.); B. 26 «Elpis» (gr.); B. 32 «Tergeste» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** «Sarga» (it.); B. 38 «N. Zografia» (gr.); B. 39 «Pegaso» (it.); B. 42 «Portorose» (it.); B. 46 «Bucintoro» (it.); B. 47 «Olavus» (br.), «Bosna» (jug.); **Diga:** «Andalusia» (it.); **Ars Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.); **Dock:** «Laguna» (it.), «Ascona» (hond.); **S. Marco:** «Risano» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Zagreb» (jug.); **Ilva vecchia:** «A. L. Kent» (pa.); **Ilva Nuova:** «P. Andalò» (it.); **S. Rocco:** «P. St. Pablo» (pa.).

PROSSIMI MOVIMENTI

20 settembre: «Elpis» B. 26 a mare; «Otranto» B. 15 a mare; «Sarga» B. 37 a mare; «Bosna» B. 47 a mare «Portorose» B. 42 a mare; 21 settembre: «P. Andalò» Ilva a B. 47; «Zagreb» B. 48 a B. 37.

NAVI IN ARRIVO

20 settembre: «Frankis» B. 16; «Amesa» Aquila; «A. Pellegrino» S. Sabba; «Indiana» Aquila; 21 settembre: «Skopje» B. 43.

CADUTO IN TRAPPOLA UN ABILE TRUFFATORE

Smerciò nella sola Trieste diciotto motoscooters rubati

Con due documenti d'identificazione, Jevdov Poltronieri, nato il 17 novembre del 1911 a Mirabello di Ferrara, e attualmente ospite delle carceri giudiziarie di Trento, credeva d'aver risolto per sempre il difficile problema dell'esistenza. Elegante, dotato d'una istintiva signorilità, il giovanotto era ospite di tanto in tanto della nostra città, dove si faceva notare particolarmente in un bar di via Carducci.

Il suo distinto aspetto ha ingannato più d'una persona, e il signor Nicolò Cervai, abitante in via Boccaccio 29, l'invitò persino una volta a casa sua. Della breve visita, il Poltronieri approfittò per impossessarsi d'un patentino per guida d'automobili, intestato alla sorella del Cervai Silvana, e col documento in tasca s'allontanò da Trieste. In un'imprecisata città della Repubblica, il Poltronieri falsificò la patente, cambiò il nome di Silvana con quello di Nicola ed ebbe cura di sostituire la fotografia della giovane con una delle sue.

Il documento era indispensabile per la singolare attività del Poltronieri: il giovanotto, infatti, sbarcava il lunario commerciando in motoleggere, che rubava dove gli capitava o, quando non poteva rubarle, le noleggiava presso qualche officina, non facendosi più vico. I veicoli li rivendeva poi lontano dal luogo del furto, e i soldi realizzati li andava regolarmente a perdere al Casinò di Venezia. Sì, perchè oltre al pallino del furto, Jevdov Poltronieri aveva anche quello del gioco e, nonostante fosse perseguitato dalla malasorte, il tappeto verde esercitava su di lui un invincibile fascino.

Nel mese di luglio, rubata una «Lambretta» nel Friuli, smerciata in tutta fretta ricavando ben 140 mila lire, il giovanotto si era recato difilato a Venezia, affidando il suo gruzzolo alla capricciosa pallina della roulette, che ancora una volta lo aveva tradito. In una sola serata egli aveva speso tutti i soldi e per ripartire dalla città lagunare aveva dovuto farsi prestare 20 mila lire da un conoscente, con le quali aveva preso il treno per Viareggio, dove, il 4 corrente, hanno avuto inizio tutti i suoi guai. Un pomeriggio mentre passeggiava con aria disorientata per una via del centro, il Poltronieri veniva avvicinato da una pattuglia di quella compagnia di carabinieri. Alla richiesta dei documenti, il Poltronieri esibiva il patentino intestato a Nicolò Cervai fu Biagio, residente a Trieste in via Boccaccio 29 e rilasciato in questa città. Evidentemente la autenticità del documento deve avere sollevato più d'un dubbio nei militi, i quali scortavano senz'altro il giovanotto in caserma. Perquisito, egli veniva trovato in possesso della carta d'identità n. [illegible], rilasciata a Ferrara il 9 maggio 1949 e intestata per l'appunto a Jevdov Poltronieri. Nella difficile situazione, il fermato se l'è cavata abbastanza disinvoltamente dicendo che egli era Nicolò Cervai, un povero esule scappato dalla Jugoslavia per motivi politici. Poichè era dominato dal terrore di essere scoperto da un momento all'altro, si era munito di quel secondo documento.

Questa versione, che a dire il vero non faceva una grinza, non lasciava del tutto soddisfatti i carabinieri, i quali segnalavano la notizia dell'avvenuto fermo alla locale CID, affinchè fornisse loro opportune informazioni. Per competenza, le indagini venivano affidate alla squadra Volante, e il maresciallo Grazioli, coadiuvato dai graduati D'Urso e Mazzuchin, si metteva prontamente al lavoro. Per prima cosa, i tre ottimi funzionari riuscivano ad appurare che il Poltronieri era un noto e pericoloso pregiudicato per reati contro il patrimonio, e che era ricercato per tali sue prodezze dalle Questure di Vicenza, Udine, Treviso e dai carabinieri della stazione di Sacile, avendo in ognuna di queste città commesso truffe ed appropriazioni indebite aggravate. I funzionari riuscivano inoltre a chiarire anche la faccenda del patentino, sottratto dalla casa del Cervai. Nel frattempo, ai carabinieri di Viareggio giungeva una segnalazione dei militi di Trento, i quali informavano i colleghi che in quella città il giovanotto si era reso responsabile di appropriazione indebita aggravata, per cui egli veniva tradotto a Trento, dove trovasi tuttora.

Le indagini per le complesse truffe di cui si è reso responsabile il Poltronieri sono state ultimate in questi giorni, quando i nostri tre funzionari hanno comunicato alla Questura di Trento i risultati dell'inchiesta. D'altro canto, il responsabile stesso ha finito con l'ammettere le sue colpe, confessandosi autore d'una ventina di truffe e appropriazioni indebite di motoleggere che, asportate da varie località della Repubblica, aveva poi smerciato a Trieste a persone a lui sconosciute, ricavando dalle 70 alle 120 mila lire l'una, secondo, s'intende, il tipo e lo stato di conservazione. I carabinieri e la CID si sono scambiati in questo periodo continue missive per comunicarsi i rispettivi stadi nelle indagini. Il maresciallo Grazioli, e i due suoi collaboratori, nel giro di pochi giorni, sono riusciti a ricuperare diverse motoleggere e precisamente una MV Augusta, truffata nel maggio del '50 a Bruno Laghi di Fano di Pesaro; un «Guzzino 65», truffato nei primi mesi di quest'anno a un noleggiatore di Cento di Ferrara; una Vespa 98 C, truffata nell'aprile di quest'anno a Belluno; una Lambretta 125 C, nel marzo del '50, a Padova; una Lambretta 125 B, nello stesso mese a Mario Tomolo, di Vicenza. I nostri funzionari hanno appurato inoltre che vendere le motoleggere era una impresa relativamente facile, in quanto il Poltronieri consegnava ai suoi ingenui acquirenti anche i documenti dei veicoli, che, soltanto in un secondo tempo, sono risultati essere stati falsificati. Egli è riuscito a smerciare nella nostra zona 17 o 18 motoleggere, ma le altre non si sono potute ricuperare in quanto coloro che le avevano acquistate le hanno poi rivendute, e con queste successive vendite sono andate perdute le tracce dei veicoli. I funzionari hanno rintracciato alcuni incauti acquirenti, identificandoli per Bruno Fasani, abitante in via Settefontane n. 31; Osvaldo Orbiczek, abitante in via dell'Università 13; Marcello Ciuffarin, abitante in via Belpoggio 15 e Antonio Carboni, abitante in via Gambini 25, che sono stati denunciati per la loro imprudenza. Tale Umberto Barbolini, abitante in via Soncini n. 19, il quale sembra avere aiutato il Poltronieri a smerciare due motoleggere, è stato denunciato per ricettazione. I connotati dell'arrestato sono stati segnalati a tutte le Questure d'Italia, e per ora ha risposto al fonogramma quella di Bologna: in quella città, il Poltronieri aveva truffato una fabbrica di materiale d'officina per ben 4 milioni: aveva acquistato la merce col pretesto che era sul punto di aprire una azienda, che esisteva solo nella sua fertile fantasia.

LE DECISIONI DEI TRE PER LA GERMANIA

IL PIU' RESTA DA FARE SECONDO L'OPINIONE INGLESE

Rimproveri al Dipartimento di Stato per l'insufficiente preparazione della conferenza - La partenza del Ministro della Difesa Shinwell per New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

I rallegramenti che si sentono a Londra nei circoli politici e militari all'indirizzo della conferenza dei Ministri degli Esteri a New York sono abbastanza calorosi, ma non troppo. Hanno un po' l'aria delle felicitazioni di convenienza. Lo storico convegno ha dato risultati meno storici di quelli che ci si aspettava. Non si contesta che sia stato compiuto un nuovo passo innanzi, ma il passo decisivo, quello che contava, è mancato.

La Germania occidentale e Berlino sono state ufficialmente inserite nell'area del Patto atlantico — quella sulla quale un simbolico cartello avverte i russi «proibito toccare a scanso di guerra» — ma in tale area la Germania c'era de *facto* anche prima. L'impegno di difendere l'Europa non al Reno, bensì all'Elba, è stato messo in carta per iscritto, ma tale garanzia, pur avendo un peso morale rimarchevole, non ha dietro di sè il peso, ben più rimarchevole, della forza capace di realizzarlo: appare campato, per ora, un po' in aria.

Non è pertanto a stupire se i commentatori londinesi mettono in chiaro che il più resta ancora da fare: la questione più importante, quella decisiva e veramente difficile da risolvere — il contributo militare della Germania alla difesa dell'Occidente — è rimasta insoluta. Quale forma dovrà assumere tale contributo affinchè possa fare l'ufficio suo, essere cioè imponente abbastanza da spaventare i russi senza allarmare i francesi? Difficile rispondere, dice l'ufficioso «Daily Herald», ma la risposta va trovata al più presto.

Il problema è rimasto in sospeso a causa soprattutto dell'opposizione francese, ma è interessante notare che, almeno finora, non si legge in questi giornali alcun rimprovero all'indirizzo della Francia: forse perchè lo stesso Bevin era partito da Londra con istruzioni poco dissimili da quelle di Schuman, anche se a differenza di quest'ultimo ha poi ricevuto dal suo Governo l'autorizzazione a modificarle. Qualche appunto si muove invece al Dipartimento di Stato. La [illegible]

a disposizione risultassero sufficienti e si presentasse la necessità di dover scegliere tra Europa e Asia, bisognerebbe senz'altro lasciare perdere la seconda per concentrare lo sforzo sulla prima.

Il Ministro della Difesa Shinwell è partito stasera in aereo per New York, dove, come il collega francese, prenderà parte alle conversazioni col gen. Marshall sulla difesa dell'Europa.

L'annuncio ufficiale della cessazione dello stato di guerra con la Germania sarà pubblicato nei prossimi giorni nella Gazzetta ufficiale di Londra, quella stessa che undici anni fa, il 3 settembre, annunciava che a datare dalle 11 del mattino i due Paesi erano in guerra. E' scongiurato così il pericolo che la terza guerra mondiale scoppi prima che sia ufficialmente terminata la seconda.

C. T.

GRUBER FERITO in un incidente d'auto

Vienna, 20

Il Ministro degli Esteri austriaco Gruber è rimasto ferito stamane in seguito ad un incidente automobilistico. La vettura del Ministro, che rientrava a Vienna, è uscita di strada presso il villaggio di Lambach, fra Salisburgo e Linz, ed è finita contro un albero. Gruber, ferito al piede, è stato ricoverato in un primo tempo nell'ospedale di Lambach ed è stato quindi trasportato in una clinica vicina.

La guerra fredda

AZIONI DI DISTURBO dei russi a Berlino

Berlino, 20

La guerra fredda è esplosa senza preavviso a Berlino, con una serie di arresti, di rapimenti e di pressioni russe. Due agenti della Military Police americana sono fra i rapiti. I russi premono con l'annuncio che a mezzanotte taglieranno la fornitura dell'energia elettrica a Berlino Ovest. Soldati russi hanno spostato di 150 metri il confine della zona di occupazione presso Gatow, erigendo una barriera che indica il nuovo confine.

La situazione è piuttosto tesa, perchè nella zona ci sono gli inglesi, gente che non si lascia schiacciare i piedi, e piuttosto nervosa. Sta di fatto che qualche autoblinda è accorsa sul posto, insieme a un centinaio circa di «tommies» armati di fucili mitragliatori. Un faro ad acetilene è puntato sulla barriera, che è stata rovesciata dagli inglesi. I russi hanno messo in mostra qualche soldato con il «pepescia», il parabellum col caricatore a tamburo, mentre nella zona alberata poco discosto si sentono sferragliare dei carri armati. Nelle vicinanze, infatti, è acquartierato permanentemente un battaglione corazzato rosso, che apparentemente fa la guardia all'aeroporto degli inglesi a Gatow, poco distante. Fino alle 22 di ieri erano in corso discussioni tra un brigadiere inglese e un generale russo, assolutamente prive di possibilità di conclusione. Le truppe si guardano storto, ma stanno tranquille. Sembra che i soldati delle due parti passeranno la notte a guardarsi in viso, in allarme. Da parte russa è stato piazzato un riflettore, che controbatte quello inglese.

In città, intanto, 50 agenti della Volkspolizei sono detenuti dagli occidentali in segno di rappresaglia per l'arresto dei 25 poliziotti occidentali fermati ieri dai russi. Due «G.I.» americani, che a bordo di una jeep della «M.P.» stavano pattugliando la linea di demarcazione russo-americana in città, sono stati fermati dalla Volkspolizei e prelevati. Prima però hanno fatto in tempo a dare l'annuncio della loro cattura con la radio di bordo. Le autorità americane hanno chiesto immediatamente ai russi il rilascio dei prigionieri. I russi hanno risposto che faranno indagini.

L'annuncio della sospensione della corrente ha colto gli occidentali di sorpresa, dato che è solo di quattro giorni fa l'annuncio di un accordo per la fornitura dell'energia dalla Germania orientale.

Secondo fonti competenti la manovra russa ha solo lo scopo di riportare l'attenzione pubblica del mondo all'Europa e al «punctum dolens» di Berlino, visto che le cose in Corea non vanno come si vorrebbe in Russia. Le autorità occidentali comunicano che le riduzioni di corrente porteranno ad un razionamento della energia in alcuni quartieri nelle ore di punta. Non vi sarà però un oscuramento come durante l'altro blocco a Berlino.

Dei 44 agenti rossi arrestati [illegible]

IL CONTE SFORZA ED IL MINISTRO DEGLI ESTERI DEL LUSSEMBURGO, JOSEPH BECH, ALLA CONFERENZA DEI DODICI ATLANTICI SVOLTASI NEI GIORNI SCORSI A NEW YORK

STALIN IN AUSTRIA NON TROVA TROPPI SEGUACI

La presenza dei sovietici ha nuociuto al comunismo

Nella Repubblica danubiana è impossibile una guerra civile o un colpo di Stato - Il partito comunista diffetta di uomini capaci - Invidie e minacce di epurazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 20

[illegible]

Speranze deluse

[illegible]

Manca un "migliore,,

Già, perchè nonostante questa quadruplice pesante occupazione, l'Austria è libera, più libera, certo, della Germania, perchè più unita. Le zone austriche non sono così divise come quelle tedesche. Esiste, sì, un controllo tra la zona russa e l'Occidente; vi è, sì, una differenza di amministrazione e soprattutto di sistemi, tra le due regioni, ma il confine sulla *Enns* o sul *Semmering* non è mai stato così sbarrato come quello sull'Elba: e questo è un grande vantaggio dell'Austria rispetto alla Germania. Un altro vantaggio è quello di aver non due Governi, ma uno solo, più o meno benvisto e tollerato da tutti e quattro i generali del Consiglio alleato.

Una guerra civile perciò o un attacco alla coreana non sono possibili in Austria. E neanche un colpo di Stato sul tipo Cecoslovacchia 1948: sia per la vigile presenza degli alleati, sia per la struttura interna austriaca. E su questo argomento vale la pena di spendere qualche parola.

In Austria, si sa, il comunismo è assai in ribasso, nonostante cinque anni di presenza dell'Armata rossa. Nessun Paese d'Europa presenta, se non andiamo errati, una minore percentuale di comunisti nel Parlamento e quindi nella popolazione. Qual'è la ragione di questo fenomeno? Il fatto che i russi hanno avuto mano libera a Vienna e in gran parte dell'Austria — proprio in quella parte che per le sue industrie sarebbe stata la più accessibile, — con le sue conseguenze facilmente immaginabili e note ormai a tutti, ha certamente avuto la sua importanza. Per lo meno a Vienna, i primi giorni e settimane di occupazione hanno per sempre sventato la possibilità che il comunismo trovi molti seguaci.

Ma probabilmente la vera e più profonda causa sta nel fatto che il partito comunista austriaco, basato come i suoi confratelli sulla demagogia, non ha saputo trovarsi un «Migliore». Nessun eroe o [illegible] (le «Botteghe oscure» di Vienna), invidia in parte anche dovuta alla sua forte personalità che costringe gli altri in uno stato d'inferiorità cronica: non fa meraviglia, quindi, se nel corso degli ultimi anni il Fischer è stato se non accusato apertamente, perlomeno sospettato di titoismo, e se la sua figura è rimasta piuttosto in un piano secondario. Fa invece meraviglia che una persona intelligente, qual'è Ernst Fischer, si accontenti di questa posizione e non tenti nemmeno di ribellarsi, anzi torni sempre pentito, non solo di fronte ai voleri di Mosca e del suo rappresentante, l'alto commissario Sviridov, ma addirittura anche davanti ai suoi compagni di partito. Questa contraddizione nella figura di Ernst Fischer è un fenomeno che ha spesso lasciati perplessi gli osservatori politici della capitale.

Honner in disgrazia

Come se non bastasse la posizione d'inferiorità del partito comunista di fronte agli altri gruppi politici, una seconda personalità sembra avviarsi verso la «caduta in disgrazia»: il deputato Honner. Il suo passato, fino a poco fa elemento positivo a suo favore, si è rivoltato contro di lui. Egli è stato infatti ufficiale comandante di un reparto di partigiani titini in Jugoslavia. Finora questo neo è stato più o meno tollerato e posto in dimenticatoio: oggi però, dopo la sconfitta elettorale e soprattutto dopo il completo fallimento del congresso per la pace organizzato a Vienna nel giugno scorso — in caso di riuscita era stata promessa al partito comunista austriaco la partecipazione al Cominform, — è necessario trovare un capro espiatorio. Essendosi Fischer comportato abbastanza bene negli ultimi tempi, la vittima dovrebbe essere Honner, e da certe accuse e discussioni sorte durante l'ultima seduta del direttorio della *Wasagasse*, sembra che il suo turno non sia troppo lontano.

ARRIGO MAUCCI

IL PONTEFICE PARLA a un gruppo di attori

IL GRANDE FAVORE DI CUI GODE IL TEATRO CRISTIANO

Città del Vaticano, 20

Ieri sera il Papa ha ricevuto a Castelgandolfo un caratteristico pellegrinaggio, composto di una folta rappresentanza di attori, allievi attori, letterati, autori dell'«Union Catholique du Theatre» di Parigi.

Il Pontefice ha rivolto ai presenti un discorso nel quale, fra l'altro, ha detto: «Più rumoroso e più accorto del bene, il male si rivela ovunque. Giammai si deplorerà abbastanza la vastità delle rovine che esso causa nelle anime e nella società, e del pari giammai si biasimerà con troppo rigore lo scandalo derivante dalla sua diffusione in tutti i Paesi, in tutti gli ambienti, a tutte le età, anche alla più tenera, verso la quale il poeta pagano esigeva la più rispettosa delicatezza. Sarebbe tuttavia fuori posto che la giusta denunzia dello spettacolo pervertitore, o pericoloso, facesse disconoscere l'esistenza della bella storia dello spettacolo elegante e benefico. Inoltre l'energia usata per reagire direttamente contro il male sarebbe sempre di mediocre efficacia, se non si opponesse l'influsso preponderante del bene. Tale influsso non deve essere soltanto l'oggetto di un voto più o meno platonico, ma la conquista di una convinzione dell'intelligenza e di una risoluzione della volontà, che non varranno a intimidire nè difficoltà, nè contraddizioni».

Quindi il Papa ha tracciato una sintesi della storia del teatro e poi ha così proseguito: «L'epoca contemporanea, lungi dall'apportare, come si pronosticava troppo facilmente, la completa sparizione del teatro schiettamente cristiano, ha fatto invece risplendere il suo trionfo. Quale pregiudizio tenace bisogna avere per dare al teatro immorale, irreligioso o volgare la scusa di obbedire alle esigenze del pubblico! Si calunnia così il pubblico, il suo buon gusto, il suo buon giudizio, i suoi buoni costumi. Da tanto tempo ormai non si accorre da ogni parte del mondo periodicamente a Oberammergau, in un angolo sperduto della Baviera, unicamente per commuoversi santamente ed applaudire con tutto il cuore alla rappresentazione del dramma sacro».

Oggi, nella Basilica Vaticana e in Piazza San Pietro, per l'udienza generale erano convenute oltre 70 mila persone. Il Papa, come per le precedenti udienze, uscendo dal portone di bronzo, ha percorso Piazza San Pietro tra due ali acclamanti di folla.

Le condizioni del Pontefice apparivano buone, soltanto la voce, quando egli ha pronunziato i consueti discorsi in sei lingue dal trono presso la confessione del Principe degli Apostoli, nominando distintamente tutti i pellegrinaggi, appariva — benchè forte e di timbro alto — ancora leggermente rauca.

Fra i pellegrini presenti nel tempio c'erano 150 ucraini profughi dalla loro Patria, i quali avevano preso posto presso il trono pontificio, recando la bandiera ucraina dai colori blu e giallo. Particolarmente commovente è stato il saluto che ad essi ha rivolto il Pontefice e le acclamazioni che i pellegrini profughi hanno improvvisato per rispondere alla sua paterna attenzione.

Il coro maschile di Colonia, presente all'udienza, ha eseguito per il Pontefice la cantata di Beethoven «L'onore di Dio nella natura». L'arcivescovo di Catanzaro a nome di tutti i fedeli dell'Archidiocesi, ha poi offerto al Pontefice un prezioso damasco granato di seta catanzarese del secolo XVIII.

Il Papa ha lasciato il tempio alle 19. Poco dopo le 19.15 si è affacciato da una finestra del suo appartamento privato per rispondere con una nuova benedizione alle acclamazioni della folla adunata sulla Piazza di San Pietro.

Gli stranieri che si trovavano in Inghilterra nella prima settimana di settembre hanno avuto l'occasione di assistere ad una delle più attraenti mostre aeronautiche del mondo: quella organizzata a Farnborough dalla Società dei costruttori aeronautici britannici e nella quale gli spettatori hanno avuto la possibilità di prendere direttamente conoscenza con gli apparecchi con propulsione a razzo e a turboelica per i quali la Granbretagna si è posta alla avanguardia nella costruzione di aeroplani civili e militari. A Farnborough si è potuto così vedere il gigantesco apparecchio transatlantico «Brabazon», insieme ai modernissimi velivoli della R.A.F. che costituiscono l'ossatura della difesa aerea dell'Unione occidentale. Su alcuni degli apparecchi che hanno partecipato alla manifestazione si mantiene tuttora il segreto, mentre di altre le caratteristiche principali sono state già rese note.

I quattro apparecchi riprodotti nella foto sono: lo «S. B. 3» (in alto a sinistra); il «Hawker P. 1081» (in alto a destra); il «Meteor N. F. 11» (in basso a sinistra) e il «Canberra B. 2» (in basso a destra).

Le caratteristiche dello «S. B. 3» rimangono ancora segrete; esso ha iniziato i voli il 12 agosto 1950 ed è azionato da due turbo-eliche «Mamba» della «Armstrong Siddeley». Lo «Hawker P. 1081» è il più recente e veloce caccia britannico, ed ha compiuto il suo primo volo il 19 giugno 1950; è azionato da due turbo-reattori «Nene».

Le caratteristiche del «Meteor» sono ancora segrete; è un caccia notturno a reazione, azionato da due motori «Derwent» della «Rolls Royce»; la parte anteriore della fusoliera è destinata ad accogliere l'impianto radar.

Il «Canberra B. 2» è un bombardiere inglese a reazione; esso è azionato da due turbo-reattori e viene largamente prodotto per la R.A.F.

Il fisco sta divorando i patrimoni secolari dei Lords

In Granbretagna ereditare è divenuta una cosa poco piacevole - Una grande rivoluzione sociale realizzata tacitamente con le tasse di successione - I nobili del nostro tempo abbandonano i castelli per ridursi in modeste abitazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, settembre

In nessun Paese sono così sinceri, come in Inghilterra, gli auguri di lunga vita ai titolari di grandi fortune da parte dei presunti eredi; e in nessun Paese sono così sincere le lagrime che ne accompagnano la immatura dipartita. La morte del titolare rappresenta infatti per i superstiti una duplice sciagura: scompare la persona amata, e insieme con essa scompare gran parte delle sue ricchezze.

I "death duties,,

Qualche cosa del genere succedeva nei passati millenni, quando principi e re venivano sepolti adorni di superbi monili e con mucchietti di gioielli e di monete d'oro nella bara. Ma c'era almeno uno in famiglia, a rallegrarsene: il morituro medesimo, al quale il pensiero di tutto quell'oro che lo avrebbe circondato nella cripta solitaria forse addolciva la amarezza del trapasso. Lo splendore delle gemme piace anche ai morti. Egli sapeva che nessuno avrebbe osato toccare quell'oro. Tempi barbari.

Oggi chi muore, più è ricco e più viene spogliato dei suoi beni. E chi lo spoglia è quello stesso fisco che, in vita, non ha mai cessato di portargli via quattrini. L'annunzio mortuario è il segnale che fa scendere in campo il fisco armato di un'arma inesorabile: i cosiddetti death duties *o imposta di successione.*

Non muore personaggio illustre e facoltoso che il problema non torni alla ribalta e il piccolo mondo degli interessati, eredi, avvocati, esecutori testamentari, non levi la sua voce di protesta. Sono casate dai nomi antichi e sonanti che debbono vendere la dimora avita carica di tradizioni illustri per soddisfare le esigenze del fisco. Famiglie che fino a qualche anno fa avevano fior di milioni ed abitavano in sontuosi palazzi, debbono acconciarsi a vivere in modesti appartamenti. Fortune colossali si sbriciolano, la tassa di successione sta realizzando una grande rivoluzione sociale, impoverisce i ricchi come con un colpo di bacchetta magica. Decessi che si ripetono a breve scadenza equivalgono per i colpiti ad una catastrofe finanziaria. Un'epidemia di spagnola sul genere di quella di trent'anni fa, spazzerebbe via tutte le grandi ricchezze in Inghilterra a beneficio dello Stato.

I grandi patrimoni che se ne vanno in questo modo sono moltissimi. Il barone lord Palmer, biscottiere famoso, aveva lasciato alla sua morte, avvenuta nel febbraio dello scorso anno, una fortuna di un milione di sterline in cifra tonda, quasi due miliardi di lire: gli eredi dovettero accontentarsi del 35 per cento, 350 mila sterline: il boccone più grosso, vale a dire 650 mila sterline, se lo prese lo Stato come tassa di successione. Un mese fa venne a morte l'unico figlio del defunto lord: altra stangata: 120 mila sterline di imposta su un totale patrimoniale di 200 mila. In diciotto mesi la famiglia Palmer ha versato così allo Stato ben 770 mila sterline, da un milione il suo patrimonio si è ridotto a un quarto. Si può capire che per i milionari britannici, anche per i più saggi e illuminati, anche per quelli cui lo spleen, l'innato taedium vitae e il culto della filosofia socratica colorano di dolce malinconia l'ora del trapasso, la morte sia veramente qualche cosa di tremendo: non il teschio e la falce fanno paura, bensì l'ombra del fisco implacabile.

E si può capire che lady Palmer si sia amaramente sfogata coi giornalisti maledicendo i death duties *e chi li ha inventati: «E' un'infamia — ha esclamato —; uno lavora tutta la vita per mettere da parte dei soldi e poi se li vede portar via. Quasi tutto il patrimonio del mio povero suocero è sfumato. Sono rovinata!». E ha spiegato che dovrà vendere d'urgenza la bella villa di Pinkneys Green presso Maidenhead con l'annesso terreno, dove aveva trascorso trent'anni felici, per andare a vivere in una modesta casetta.*

Le ultime vittime

Il visconte Portman ha testè consegnato alle competenti autorità la sua grandiosa fattoria di Dorset con 4 mila acri di terreno, in parziale pagamento della imposta di successione che ha frantumato la ricchezza paterna: dei quattro milioni e mezzo di sterline rappresentanti il patrimonio lasciatogli dal genitore, tre milioni e mezzo vanno allo Stato.

L'elenco sarebbe lungo. Le ultime vittime dei death duties *sono gli eredi del conte di Harewood e del visconte Tredegar, tassati complessivamente per 5 milioni di sterline. I giornali raccontano diffusamente queste vicende, con una punta di amarezza, perchè insieme coi milioni incamerati dallo Stato scompare il lustro di casate che sono tanta parte della storia del Paese. I grandi castelli sprofondati nei parchi immensi hanno l'aria triste e rassegnata dei condannati a morte.*

Resterebbe tuttavia una scappatoia: far atto di donazione al presunto erede. Ma a parte la riluttanza delle grandi famiglie britanniche a spezzettare il patrimonio finchè è ancora in vita il titolare, il legislatore ha provveduto a svalutare anche tale scappatoia: agli effetti della tassa di successione, la donazione è inefficace qualora il donatore venga a morte prima dello scadere di cinque anni.

La faccenda si complica e diventa una tragedia anche per gli esecutori testamentari e per gli avvocati quando il defunto abbia investito le sue ricchezze in titoli azionari. Il fisco stabilisce quanto gli spetta, prendendo come base di valutazione il valore attuale dei titoli, la quotazione di borsa del giorno del decesso, e poco gli importa se, come talora accade, la quotazione sia poi una altra, assai più bassa, il giorno che gli esecutori procedono al realizzo dei titoli per versare l'imposta. Succede così che non solo non rimane un centesimo per gli eredi, ma lo stesso esecutore si trova in pasticci: ha dovuto sostenere delle spese, talvolta ha anticipato un versamento in conto death duties, *e non può rimborsarsi in alcun modo.*

Le rubriche «lettori che scrivono» sono piene di recriminazioni e di appelli al Governo, si invoca una revisione della legge. Il Governo finora ha taciuto, ma in vece sua ha parlato a chiare note, il partito. Dice il recente opuscolo-manifesto pubblicato dall'esecutivo laburista sotto il titolo «Labour and the new Society»: «Grandi proventi derivanti da eredità sono particolarmente ingiusti e immorali. Coloro che ne usufruiscono vivono alle spalle della comunità nazionale senza darle alcun contributo in proprio, le ricchezze ereditate li esimono dal compiere il proprio dovere verso la società. La legge morale esige che la tassa di successione colpisca duramente le grandi fortune».

CARLO TROTTER

CONTADINO UCCISO a colpi di pietra

Torino, 20

Dopo brevi ma intense indagini, i carabinieri di Alba, hanno tratto in arresto l'autore di un efferato assassinio. Si tratta del contadino Agostino Rivetti, di 41 anni, che giorni or sono ha ucciso, sfondandogli il cranio a colpi di pietra, il garzone Giovanni Fiore, di anni 44.

L'assassino, fermato dai carabinieri, ha negato a lungo prima di confessare il suo delitto; soltanto dopo parecchie ore di ininterrotto interrogatorio, ammetteva la sua colpa. Alle domande dei carabinieri, tendenti a stabilire la causa dell'omicidio, il Rivetti ha dichiarato di avere ucciso il Fiore per vecchi rancori personali, senza dare ulteriori spiegazioni. L'assassino ha precisato di aver atteso la vittima in una stradicciola deserta e di essergli piombato addosso all'improvviso vibrandogli un forte colpo alla nuca con una grossa pietra e di essersi quindi dato alla fuga attraverso i campi.

La morte del Fiore avvenne soltanto dopo otto ore di atroce agonia.

Rivalità tra zingare

Vibra una pugnalata mortale alla cugina

Viterbo, 20

La sorda rivalità tra due gruppi di zingari è sfociata stamane in una tragedia. La venticinquenne Bambina De Rosa ha vibrato una coltellata alla schiena della cugina Margherita De Rosa detta «Gilda», di 19 anni. Il fatto è avvenuto alla periferia della città e la ferita è stata prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale di Viterbo, dove però è deceduta circa mezz'ora dopo.

Le autorità di P. S. stanno indagando sul delitto e hanno proceduto all'arresto dell'assassina. Sembra anche che al fatto non siano estranei motivi di gelosia tra le due donne.

ARRESTATO L'AUTISTA d'un camion investitore

Pisa, 20

Si è costituito ai carabinieri della stazione di Cascina l'autista Lido Vadorini, di 32 anni, da Viareggio, responsabile della tragica quadruplice disgrazia occorsa venerdì scorso sulla statale 65 a quattro pellegrini francesi.

Il Vadorini pilotava il camion che investì l'automobile dei quattro sventurati francesi. Dopo l'incidente, anzichè prestare aiuto alle quattro persone, abbandonava il camion sul posto, dandosi alla fuga, unitamente all'altro autista che si trovava con lui.

I carabinieri lo hanno tratto in arresto denunciandolo alla autorità giudiziaria per quadruplice omicidio colposo e mancata assistenza dei feriti nella tragica circostanza. Anche l'altro autista — di cui non si conosce ancora il nome — è stato denunciato all'autorità giudiziaria a cui dovrà rispondere soltanto per la seconda imputazione.

Morte di un giornalista

Roma, 20

E' morto a Roma dopo lunghe settimane di sofferenze, il collega Livio Nanni della redazione italiana della «United Press».

LA VISITA DEI LEADERS LABURISTI A TITO

Manderanno al Maresciallo una lampada di tipo inglese

Londra, 20

La delegazione laburista che è stata ospite per dodici giorni del Governo jugoslavo ha fatto ritorno a Londra con molto materiale e molte impressioni, ma è restia a dare informazioni sui risultati della visita. Sta elaborando un rapporto che presenterà alla direzione del partito e del quale darà conto nella conferenza-stampa della settimana ventura. Si sa, comunque, che la visita verrà ricambiata e che una delegazione del Fronte nazionale jugoslavo verrà invitata a visitare la Granbretagna.

I dirigenti del Fronte jugoslavo si proponevano di persuadere i laburisti, e successivamente gli altri partiti socialisti dell'Occidente, che il comunismo di Tito persegue un programma onesto e democratico, sia pure a modo suo, e rappresenta pertanto un «partner» col quale si può negoziare. Speravano d'indurre il Governo di Londra a ravvisare nella Jugoslavia odierna una specie di terza forza della politica internazionale.

Non sembra che sotto questo aspetto la visita dei delegati laburisti abbia dato i risultati sperati da Belgrado. Lo incontro con Tito ha dato luogo a una franca discussione, che si è svolta in un'atmosfera assai amichevole — ha detto il segretario generale del partito laburista Morgan Philipps. Lo scambio di idee è stato straordinariamente proficuo.

Tito ha spalancato ai visitatori tutte le porte, anche quelle delle prigioni, dove essi hanno potuto conversare liberamente coi detenuti politici, parecchi dei quali parlavano lo inglese. Cinque ore è durato il colloquio col dittatore jugoslavo e si è parlato di questioni politiche ed economiche. Morgan Philipps non ha voluto dire di più.

Maggiori luci dànno gli inviati speciali. Tito ha detto di non credere che la guerra sia vicina. L'attesa durerà almeno qualche anno. Egli ha fatto profonda impressione sui delegati britannici — scrive l'inviato del «News Chronicle» — ed è convinto che il suo Governo è pronto a tutto: giura su Marx ma tiene asciutte le polveri. Tito è un fervente entusiasta del base-ball. Conosce tutti i nomi dei campioni di questo bellissimo gioco. Ha chiesto informazioni sulla salute di Bernard Shaw ed ha pregato i delegati laburisti di salutargli il grande genio socialista.

Tito ha mostrato loro, infine, una collezione di lampade da miniera, unica al mondo, della quale è molto orgoglioso. Sam Watson, ex minatore, che faceva parte della missione laburista ha constatato tuttavia che mancava un modello di lampada di tipo inglese ed ha promesso che colmerà la lacuna mandandogliene una al più presto.

Al Casinò di Cannes

MUORE DI UN COLPO dopo aver vinto a Re Faruk

Parigi, 20

Re Faruk che, come è noto, è un impenitente giocatore, ha provocato involontariamente una vittima a Cannes. Giunto ieri sulla Costa Azzurra il Re d'Egitto, dopo avere visitato la città ed avere pranzato in un grande albergo, si è recato al casinò di Palm-Beach. Egli si è seduto a un tavolo di «Chémin de fér» attorno al quale avevano già preso posto il nababbo di Palambour, Jacques Warner, della «Warner Bros», Agnelli della Fiat e lo industriale inglese Myers Hyman, di Manchester.

Secondo le sue abitudini, Re Faruk giocò impassibile delle grosse somme perdendole con filosofica rassegnazione. La fortuna sorrise invece a Myers Hyman che giocava contro il Re. Faruk perdette due banchi successivi di 200 mila franchi ciascuno; il terzo banco, di 155 mila franchi, fu mortale per l'industriale inglese. Dopo aver scoperto un «9» egli si accasciò senza conoscenza sulla poltrona. Venne trasportato in un salotto, ma il medico accorso non potè che constatarne la morte.

La partita proseguì lo stesso per qualche minuto. Davanti alla poltrona vuota di Myers Hyman si erano accumulati i gettoni rappresentanti la somma di 555 mila franchi. Re Faruk continuò a perdere e quando ebbe conferma della morte del suo avversario, si alzò e uscì dalla casa di gioco. La sua borsa si era alleggerita di oltre un milione di franchi.

Secondo le constatazioni del medico, l'industriale inglese era ammalato di cuore ed è rimasto vittima di una crisi improvvisa. Egli era peraltro avvezzo alle emozioni dello «Chémin de fér» perchè aveva già vinto in passato forti somme. Il 9 gennaio dello scorso anno aveva fatto saltare il banco del casinò di Cannes e nella settimana scorsa aveva vinto la bella sommetta di 72 milioni di franchi.

GIORNALE SPORT

IL GIRO DI PUGLIA E LUCANIA

Soldani primo a Matera

Al comando della classifica sempre Barbiero tallonato da Simonini

Matera, 20

A Matera è giunto un gruppetto di cinque corridori in ore 5.28'1" alla media di chilometri 34.290; in volata Soldani ha battuto Faccioli, Barbiero, Zampini e Cecilia. In ore 5.30' 53" è giunto un secondo gruppo di sei corridori capitanato da Isotti e via via tutti gli altri. Ritirato Patti.

Tre corridori, Faccioli, Cecilia e Giganti nell'ordine sono giunti a Taranto con 9' di vantaggio e hanno proseguito mantenendo le stesse posizioni fino a Mottola, traguardo per il G. P. della montagna. Poi Giganti è stato assorbito dal grosso e Faccioli e Cecilia sono stati raggiunti da Barbiero, Zampini e Soldani che hanno formato il gruppo di testa fino a Matera.

Ecco l'ordine d'arrivo della quarta tappa: 1) Soldani in ore 5.28'1"; 2) Faccioli s. t.; 3) Barbiero s. t.; 4) Zampini s. t.; 5) Cecilia s. t.; 6) Isotti in ore 5.30'53".

Classifica generale: 1) Barbiero Renato in ore 20.59'25"; 2) Simonini in 21.2'17"; 3) Ricci in 21.2'17"; 4) Faccioli in 21.5'47"; 5) Soldani in 21.6'47"; 7) Zampini in 21.7'47"; 8) Cremonese in 21.8'31"; 9) Roggi in 21.9'3"; 10) Frosini in ore 21 10'9".

Il Giro della Catalogna

Andorra, 20

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Reus-Andorra del Giro della Catalogna: 1) Bernardo Ruiz, in ore 8.23'05"; 2) Gelabert, in 8.23'35"; 3) Barozzi, s. t.; 4) Serra, s. t.; 5) Remy, s. t.; 6) Massip, s. t.; 7) Crespo, in 8.24'10"; 8) Rol, s. t.; 9) Filba, in 8.24'38". Segue il grosso con lo stesso tempo di Crespo.

Classifica generale: 1) Gelabert, 17.44'30"; 2) Bernardo Ruiz, 17.47'50"; 3) Massip, in 17.48'56"; 4) Serra, 17.49'26"; 5) Ricci, 17.49'43"; 6) Rol, 17.49' e 45"; 7) Olmos, 17.50'03"; 8) Keteeler, 17.52'35".

Mitri combatterebbe soltanto per il Madison

UNA ECCEZIONE: INCONTRO A CAGLIARI PER L'ORGANIZZAZIONE PRETTI

Roma, 20

Il ritorno di Mitri in Europa ha provocato interessamento negli ambienti sportivi italiani nei quali ci si chiede dove e contro chi l'ex campione d'Europa potrà disputare un incontro. Per avere chiarimenti precisi l'«Ansa» ha domandato informazioni alla Federazione pugilistica italiana la quale ha dichiarato che le risulta che Mitri si è impegnato per cinque anni a non disputare incontri pugilistici, in alcuna parte del mondo, se non sotto gli auspici del Madison Square Garden di New York. L'unica eccezione è fatta per un incontro per conto dell'organizzatore Pretti, da svolgersi a Cagliari, per il quale Mitri si era impegnato prima che col Madison Square Garden.

Lee Savold a New York vuole incontrare Louis

New York, 20

Dopo un soggiorno di cinque mesi in Inghilterra, il pugile Lee Savold, campione del mondo dei pesi massimi (per l'organizzazione inglese) è giunto oggi a New York a bordo del «Queen Elizabeth». Atteso al porto da Harry Markson, direttore dell'Internazionale Boxing Club, Savold ha dichiarato che egli desidera incontrare il vincitore del campionato del mondo Joe Louis e Ezzard Charles (detentore). Se egli non otterrà soddisfazione ritornerà in Inghilterra e metterà il suo titolo in palio a Londra contro Tommy Farr.

Gli schermidori austriaci per l'incontro di Trieste

Vienna, 20

La squadra austriaca di scherma che si misurerà con la selezione triestina il 23 e 24 settembre è stata così composta: Dame: Frizli Filz, Elly Zeilinger-Louvrek, Greti Kunz. — Uomini: Krabina, Kerb e Schreyer (fioretto), Hanisch, Prokop e Bogner (spada), Hettmer, Krabina e Kerb (sciabola).

La formazione triestina

Sabato 23 corr. alle ore 15, avrà luogo nella sala del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», un match tra la squadra rappresentativa di Vienna e di Trieste. L'incontro sarà alle tre armi e fioretto femminile e la classifica vedrà vincitrice la squadra che avrà totalizzato il maggior numero di vittorie nei quattro incontri. Il pronostico è incerto perchè se la squadra austriaca si presenta fortissima, la squadra triestina selezionata tra i migliori schermidori della Ginnastica e della Marina Mercantile, ha la sua forza nelle tre «nazionali» Strukel, Camber e Lorenzoni.

Domenica alle ore 9, nella palestra della Società Ginnastica, seguirà un torneo individuale di sciabola, libero a tutti gli schermidori giuliani ed al quale prenderanno parte anche gli sciabolatori viennesi.

La formazione della squadra triestina per l'incontro internazionale è la seguente: fioretto femminile: Strukel, Camber, Lorenzoni, ris. Perini; fioretto maschile: Santostefano, Coen, Rinaldi, ris. Mandruzzato; spada: Mandruzzato, Piovesana, Rossani, ris. Curri; sciabola: Artelli, Picciola, Liebman, ris. Ranzato. Le giurie saranno presiedute alternativamente dagli austriaci Misof e Peck e dai maestri Turio e Centonze.

Vano attacco di Reiff al primato di Gunder Haegg

Parigi, 20

Il belga Gaston Reiff ha rinunciato oggi dopo tre chilometri al tentativo di battere il primato mondiale dei 5.000 metri appartenente a Gunder Haegg con 13'58"2. I tempi parziali del belga sulla pista dello stadio Jean Bouin sono stati di 2'43" per il primo chilometro, 5'37"9 per i due chilometri e 8'27"6 per i tre.

Campionati atletici dell'URSS

Modesti risultati nella categoria maschile

Kiev, 20

Nella seconda giornata dei campionati atletici dell'URSS sono stati stabiliti due nuovi primati femminili: quello del salto in alto che la Alexandra Tchoudina ha portato a metri 1.68, mentre Sofia Machina ha corso i 200 metri in 24". Nel settore maschile Heino Lipp ha lanciato il disco a m. 48.84 e Kazantsev ha corso i 5.000 m. in 14'33". Gli altri risultati sono stati ancora più scadenti.

Cento metri s. l. in 59"5

Ancora Pederzoli migliora il primato nazionale

Salsomaggiore, 20

Nella seconda giornata di tentativi di primati svoltasi alla piscina Leoni alla presenza dei cronometristi federali, il velocista Pederzoli ha compiuto i 100 metri stile libero in 59"5, migliorando con ciò di due decimi di secondo il tempo stabilito ieri.

La signorina Romana Callgaris dell'Unione Sportiva Triestina ha nuotato i 200 metri stile libero in 2'39"5, migliorando di 1/10 il tempo stabilito ieri, ma non superando il primato italiano.

Con la prestazione di 59"5, Pederzoli si classifica fra i migliori quattro nuotatori europei sui 100 metri stile libero.

Il calendario degli inglesi

SEI PARTITE INTERNAZIONALI NEL MAGGIO DEL 1951

Londra, 20

Nella riunione della federazione di football sono state stabilite le seguenti date per le partite internazionali: 9 maggio (a Wembley): Inghilterra-Argentina; 19 maggio (a Liverpool): Inghilterra-Portogallo; 27 maggio (a Madrid): Spagna-Inghilterra; 15 maggio (in Inghilterra): Inghilterra-Norvegia (dilettanti); 10 maggio (a Sunderland): Inghilterra-Finlandia; 20 maggio (in Francia): Francia-Inghilterra (dilettanti).

Le partite rappresentano la celebrazione del Festival inglese di maggio. Sembra che la Francia giocherà in Scozia e che il Belgio giocherà in Inghilterra. Si è svolta oggi allo stadio di Stamford Bridge una partita fra la squadra nazionale che ha preso parte ai campionati del mondo di Rio, ed un'altra squadra inglese che ha compiuto una lunga tournée in Canadà. Ha vinto la prima per 4-2 (2-0).

Il tribunale dei calciatori

SQUALIFICATI NYERS E BERGAMO - MULTE A VARIE SOCIETA' - L'INIZIO DELLE PARTITE ALLE 15

Milano, 20

La Lega nazionale della F.I.G.C. nella sua seduta odierna ha diramato il seguente comunicato: Da domenica 1.o ottobre, tutte le gare di Divisione nazionale Serie «A», «B» e «C» avranno inizio alle ore 15. Le società iscritte al campionato riserve verranno raggruppate in gironi di carattere viciniore e nella compilazione del calendario saranno interessate circa l'eventuale concomitanza con le partite della prima squadra. Il campionato avrà inizio probabilmente il 15 ottobre.

Provvedimenti disciplinari: E' stata multata con lire 20.000 l'Anconitana per contegno scorretto verso l'arbitro e la squadra ospite. Sono stati squalificati per due giornate Bertoloni (Salernitana), Frizzi (Torino), Bergamo (Sampdoria), Magri (Seregno); per una giornata: Nyers (Inter), A. Stellin (Bari); sono stati ammoniti: Castaldo (Salernitana), Moretti (Spezia), Di Piazza (Anconitana), Maestrelli (Roma), Santamaria (Palermo) e Pedroni (Como). Multe individuali sono state inflitte ai seguenti giocatori: lire 5.000 ciascuno a Pangaro (Salernitana), Turconi (Como), Renica (Novara), per lire 3.000 Giorgetti (Salernitana); una multa collettiva di lire 2 mila a tutti i giocatori della Lazio, fatta eccezione per Hofling e Unzain; multa di 10 mila lire per non aver portato a termine i lavori di sistemazione del campo alle società: Salernitana, Torrese, Cosenza, Sanbenedettese, Cesena e Savona.

Piace nel secondo tempo la Triestina a Portogruaro (6-2)

Poco convincente la prima prova dell'italo-argentino Villasanta - Per la Roma formazione immutata?

Portogruaro, 20

Allo stadio comunale «Giovanni Mecchia» ha avuto luogo oggi un incontro amichevole di calcio fra la Triestina e l'A. P. Portogruarese. La partita, svoltasi alla presenza di un migliaio di spettatori, ha vivamente entusiasmato il pubblico per l'ottima prestazione delle due squadre, specialmente la Portogruarese nel primo tempo e la Triestina nel secondo, malgrado le non buone condizioni del terreno. I triestini, reduci dalla trionfale esibizione di Torino, hanno schierato in via sperimentale l'italo-argentino Villasanta, il quale però non ha convinto. Discreto il giuoco della mediana, dove, tanto Begni quanto Sessa si sono lodevolmente impegnati, mentre Grosso è stato il migliore del reparto. Petrozzi, Ceccarelli, De Vito, e Pison si sono distinti all'attacco. La Triestina ha segnato il primo punto al 6' per merito di Ceccarelli ed il secondo al 20' con un rigore tramutato da Zorzin. Al 29' segnava a sua volta il Portogruaro che pareggiava poi al 40'. Nella ripresa Ceccarelli riportava in vantaggio la sua squadra al 14'; Ispiro segnava ancora al 27' e al 32', mentre al 40' si aveva l'ultima segnatura per un rigore tramutato da Pison.

Lo schieramento dei giallo rossi per la partita di Trieste

Roma, 20

La squadra che Baloncieri continua ad allenare lamenta le assenze di Knut Nordahl, sofferente a un piede, e di Zecca, il quale si trova a Casamicciola per una cura di fanghi. Pare sempre più probabile che a Trieste i giallo-rossi assumeranno la seguente formazione: Tessari; Trerè, Knut Nordahl (o Cardarelli se Nordahl non potrà essere in campo); Contin, Andersson, Venturi; Merlin, Maestrelli, Tontodonati, Bacci, Sundkvist.

Udinese B-Pro Gorizia 4-1

APPLAUDITA ESIBIZIONE DI PINZIN E DI FERRO — ANCORA NECESSITA' DI PREPARAZIONE

MARCATORI: nel primo tempo Cabas (U.); Ferro (P.G.); nel secondo tempo Cabas (U.), Cominotto (U.), Forlani (U.). PRO GORIZIA: Colonello; Pinzin, Buttazzoni; Fermo, Moro, Mazzilli (Orzan); Brumat, Bartolomei, Madriz, Donda (Genero), Ferro. UDINESE B: primo tempo: Angelini; Martinis, Zorzi; Paulinich, Farina, Sclausero; Virgilio, Mazzoneli, Cominotto, Forlani, Rosso. Secondo tempo: Angelini; Farina, Ronzon; D'Orlando, Martinis, Paulinich; Cabas, Mazzoleni, Cominotto, Forlani, Rosso.

UDINE, 20 — Oggi alle 16.30 si sono incontrate sul campo Moretti, di fronte ad un foltissimo pubblico entrato gratis per l'interessante competizione, le squadre della Pro Gorizia e dell'Udinese B. Non c'è stata molta delusione per la mancata presenza in campo delle «zebrette» militanti nella massima Divisione: solo un poco, al primo apparire delle formazioni; poi via via il pubblico si è egualmente entusiasmato, seguendo il giuoco con foga appassionata e non facendo mancare neanche quel tanto di tifo che, come il pepe, rende certi intingoli più saporiti e bene accetti. Gli isontini, scesi in campo nella migliore formazione che Mian ha potuto allestire — e ne aveva anche la necessità per poter saggiare i suoi atleti — hanno svolto una partita con fasi interessanti, dimostrando di sapersi destreggiare abilmente con le due formazioni bianco nere (quella del primo tempo e poi quella schierata per il secondo), pur non rivelando un giuoco completamente organizzato. Sono mancati l'accordo fra i reparti e soprattutto una precisa visione del lavoro da svolgere per poter portare a buon fine una partita. Mian così dovrà lavorare ancora molto in profondità e non sarà facile per lui affrontare con successo il campionato di Serie C. Bisogna dire però che, anche in questa occasione la «Pro» ha rivelato elementi di indubbia classe, come Pinzin, assai applaudito in alcuni interventi davvero spettacolosi. Vicino a lui altri ottimi elementi si sono rivelati i terzini e, all'attacco Ferro. Quello che non sembra completamente a posto ancora nella difesa della rete è Colonello subentrato al secondo tempo, ma il giovane potrà fare meglio anche in questo campionato se saprà adeguarsi al compito che lo attende con maggiore serenità e franchezza. Degli udinesi c'è stato un po' di delusione per Paulinich, mentre quello che si è messo in luce è stato Cominotto.

Verso la riammissione nella F.I.F.A. della Germania e del Giappone

Bruxelles, 20

Sabato e domenica prossimi avrà luogo a Bruxelles la riunione del comitato esecutivo della Federazione internazionale del football. Dalle voci che corrono sembra che le federazioni della Germania e del Giappone saranno riammesse in seno alla FIFA, e che Stanley Rous, segretario della federazione inglese sarà nominato anche segretario generale della F.I.F.A.

Ardua la terza tappa della «Sei giorni» motociclistica

Trenta concorrenti ritirati - Ammirato rendimento di un motoscooter italiano - Ancora compatta e agguerrita la squadra inglese

Llandrindod Welles, 20

Anche la terza tappa della Sei giorni è risultata assai dura. Il percorso di 341 km., che era quello stesso, invertito, della seconda giornata, ha provocato parecchi ritiri. Fra questi figura anche Riva, che ha danneggiato la macchina in seguito ad una caduta senza conseguenze per lui. Ventura, su M. V. 125 cc., è riuscito a cavarsela con 7 punti di penalizzazione e Merlo, su Gilera 250 cc. con 30. La squadra inglese concorrente al Trofeo internazionale, la cui preparazione risulta ogni giorno più evidente, ha condotto a termine anche la gara odierna senza penalizzazioni. La formazione austriaca, priva di un uomo sino dal primo giorno, è stata ulteriormente penalizzata con Krammer (1 p.) e Walz (8 p.). Anche nel vaso d'argento le due squadre inglesi sono tuttora immuni da penalizzazioni. L'Olanda «A» è stata invece penalizzata di 1 punto con Rozemberg. Segue, al quarto posto, la Svezia con 2 punti, l'Olanda «B» è quinta con p. 173 (Rijssel si è ritirato. Haaker e Bestebreurtge sono stati penalizzati rispettivamente di 8 e di 3 punti); l'Irlanda ha perduto Skoberg nella prova notturna ed è ora penultima con p. 201; ultima è la squadra «A» italiana, ridotta al solo Merlo, con p. 515.

Nella seconda tappa si sono ritirati 30 dei 171 concorrenti partiti e di essi 70 si sono mantenuti immuni da penalizzazioni. Tale gara è risultata particolarmente difficile per la discesa di Pentreygwin e per le asperità stradali nella zona di Farmers, mentre la dura salita tra Llandovery e Tregron è risultata penosissima per tutti i concorrenti. Lo stato dei corridori all'arrivo era tristissimo.

Molto dura la selezione nel campo delle macchine della categoria da 125 a 175 cc., dove combatte ammirevolmente a bordo di un motoscooter Lambretta il nostro Carancini. Tutte le macchine di questa categoria, tranne tre, dopo la seconda tappa risultano penalizzate e 12 si sono ritirate. Anche le motociclette di 197 cc. sono quasi tutte scomparse dalla gara. La prova notturna di ieri è stata superata molto bene dagli italiani rimasti in gara; soltanto Riva, per il difettoso funzionamento dell'impianto di illuminazione, ha riportato 2 punti di penalizzazione. Carancini sorprende per la sua tenacia e la macchina di cui dispone è nelle migliori condizioni di efficienza, ciò che stupisce gli stessi concorrenti inglesi, i quali all'arrivo lo aspettavano per complimentarsi con lui. Le condizioni del percorso si aggravano sempre più e in certi tratti i piloti trovano un mare di fango, tanto che preferiscono affrontare i guadi, anche se l'acqua arriva sino alle ginocchia.

Riunione natatoria di chiusura a Trieste

Diamo il programma della riunione natatoria che avrà luogo nella piscina del Bagno Ausonia sabato 23 e domenica 24 corrente.

Sabato: metri 50 stile libero (maschi); m. 50 rana (femmine); m. 100 stile libero (f); m. 100 rana (m.); m. 100 dorso (m.); m. 200 stile libero (m.); m. 50 dorso (f.); m. 400 stile libero (f.); m. 200 rana (f.).

Domenica: m. 50 stile libero (f.); m. 50 rana (m.); m. 100 stile libero (m.); m. 100 rana (f.); m. 100 dorso (f.); m. 200 stile libero (f.); m. 50 dorso (m.); m. 400 stile libero (m.); m. 200 rana (m.).

Il torneo tennistico al Lido di Venezia

Venezia, 20

Ecco i risultati odierni delle gare svoltesi al Lido per il Torneo internazionale di tennis:

Coppa Saviat (sing. masch. libero): M. Del Bello b. Scaunich 6-3, 10-8; Bergamo b. A. Parri 6-3, 6-2; Molloy b. Monetti 6-4, 6-2; Cucelli b. Tagliapietra 6-2, 6-1; Chartrier b. Guercilena 9-7, 6-4; Abdessalam b. Weisz 6-1, 6-1; Kovaleski b. G. Pietrangeli 6-4, 6-0; Redl b. Pautassi 1-6, 6-3, 6-2; Molinari b. Mezzi 6-3, 7-5; Molloy b. Caccia 6-3, 2-6, 6-4; Cucelli b. Jalabert 6-3, 6-2.

Coppa Lido (sing. femm. libero): Dolleschell b. Rigollet 6-2, 6-1; Neuman b. Martinoli 6-3, 6-3; Matous b. Spadon 6-1, 6-1; Hermsen b. Mazzotto 6-2, 6-1; Pierobon b. Marcellin 6-1, 2-6, 6-4; Charbonnier b. Kovacs 6-3, 2-6, 6-4; Gambro b. Bozzano 6-0, 6-2; Gambro b. Molon 6-4, 6-4; Zehden b. Ward 6-2, 6-0; Bologna b. Hermsen 6-2, 6-2; Tuckey b. Ebhardt 8-6, 6-0; M. T. Bozzano-Neuman 8-6 (sospesa per oscurità); Frisacco b. Manfredi 3-6, 6-4, 6-4; Brown b. Hameley 6-3, 11-9; Matous b. Brown 6-2, 6-1; Charbonnier-Frisacco 3-6, 6-0, 2-2 (sospesa).

Targhe Volpi (doppio masch. per Nazioni): Italia B (Merlo-Scaunich) b. Francia B (Delhome-Jalabert) 6-3, 6-4, 6-2; Italia III (Caccia-Scribani) e Germania (Hermann-Gunther) 7-5, 4-6, 6-2, 5-7 (sospesa); Austria (Huber-Wetsz) e Francia (Abdessalam-Remy) 3-6, 6-4, 7-5, 3-6, 7-7 (sospesa per oscurità).

Coppa Sade (sing. femm. II e III cat.): Velo Facchinetti b. Spadon 6-2, 6-3; M. T. Bozzano b. Mazzotto 6-2, 6-1; Lazzarino b. Hameley 3-6, 6-2, 7-5; Martinoli b. Velo Facchinetti 6-1, 2-6, 6-2.

Coppa Gazzettino (sing. masch. III cat.): Cellini b. Dall'Angelo 6-4, 6-1; P. Galletti b. Hameley 6-1, 6-0; Campa b. Giuliani 4-6, 6-3, 6-0; Mondelli b. G. Galletti 6-0, 6-3; Baracchi b. Moncada 8-6, 6-0; Pietrangeli b. Tagliapietra 6-2, 7-5; M. Galletti b. Arcarisi 4-6, 7-5, 6-1; L. Costa b. N. Pietrangeli 3-6, 7-5, 8-6.

Coppa Adriatico (sing. masch. II e III cat.): Parri b. Lucchetti 1-6, 6-3, 6-3.

Stasera trotto all'ippodromo

Il Premio dei Giudici corsa di pura velocità

Anche la odierna riunione feriale di corse al trotto si svolgerà in serata con inizio alle ore 20.30. Due sono le monete principali del convegno: una riservata agli anziani ed una per i «due anni», con alcuni attesi debutti.

Il Premio dei Giudici, la prima di queste due corse, aprirà il programma, presentando il seguente campo: Pier da Medicina, Ergo, Trucco, Ultimo Ispano, Saggio ed Aristotele tutti partenti a m. 1600. Dopo tante mirabolanti imprese, compiute spesso da una posizione di partenza poco favorevole, Saggio incontrerà gli avversari tradizionali a pari condizione di distanza. E' ovvio che Saggio parta grande favorito con le riserve che si debbono per ogni possibile sorpresa. Nella gara andranno osservati Trucco e Ultimo Ispano, che sono alla vigilia della loro partenza per Ponte di Brenta, dove domenica disputeranno una corsa Totip.

Fra i puledri di 2 anni, altra imponente rassegna con la seconda competizione importante della serata. Accanto alla rivelazione Vola Great, questa volta partente da uno start oneroso, figurano soggetti molto preparati ed alcuni che si presentano per la prima volta alle competizioni ufficiali.

Nomina del Consiglio direttivo del Gruppo arbitri della F.I.P. Durante l'assemblea generale del Gruppo arbitri della F.I.P. del 18 corr., l'arbitro Andri Giordano venne riconfermato nella carica di presidente e gli arbitri Pettarin Loris e Vecchiet Bruno eletti membri del consiglio stesso.

Giovinezza Rugby: venerdì 22 c. m. dalle ore 6 alle 8 allenamento al campo di San Giovanni (Acegat).

UN CHIARIMENTO DELL'EDERA sulla sistemazione della Sezione calcio

Fusione col G.S. Dreher partecipante al campionato di Serie C - Costituzione degli Ederini Erranti

Riceviamo dalla direzione dell'A. S. Edera:

Con riferimento alle notizie comparse sulla stampa locale in merito alla fusione della sezione calcio con un altro gruppo sportivo, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva Edera precisa quanto segue: Praticamente fin dall'anno scorso, riconosciuta l'impossibilità per le subentrate difficoltà di ordine finanziario di continuare l'attività calcistica su base professionistica, l'Edera ha rinunciato alla squadra di calcio, con la costituzione della sezione autonoma «Edera Calcio», indipendente dalla società madre e legata alla medesima soltanto da vincoli di natura morale.

Avendo ora i dirigenti dell'«Edera Calcio» fatto presente l'impossibilità d'iniziare il campionato 1950-51, non potendo essi ulteriormente sopportare da soli, senza il minimo aiuto di terzi, il relativo onere ed avendo essi — al fine di mantenere in vita l'integrità della squadra, sia pure sotto altri colori — proposto la fusione con il Gruppo Sportivo Dreher, il Consiglio dei delegati dell'Edera, su parere del Consiglio direttivo dell'Associazione, ha dato il consenso alla soluzione proposta, e precisamente alla fusione dell'«Autonoma Calcio Edera» con il Gruppo Sportivo in questione.

Solo dopo molte esitazioni e con vivo dolore l'Edera ha rinunciato alla posizione raggiunta con ingenti sacrifici nel calcio, da lei praticato per prima a Trieste fin dal lontano 1905. Nella travagliata esistenza l'Edera ha superato momenti anche più gravi e l'attuale doloroso sacrificio non le impedirà di conservare il posto preminente occupato attualmente tra le maggiori società d'Italia per l'attività svolta in varie branche sportive, tra le quale l'atletica leggera, il hockey, il nuoto e il rugby. Inoltre memore delle sue tradizioni nel calcio, l'Edera ha già predisposto la continuazione dell'attività giovanile su base dilettantistica, con la costituzione degli «Ederini Erranti».

Già l'anno scorso erano serpeggiate negli ambienti sportivi notizie allarmanti sullo stato economico della Sezione calcio dell'Edera e s'era diffuso il timore che la squadra rossonera non potesse iniziare il campionato di Serie C, ma un opportuno adattamento amministrativo col quale la Sezione veniva resa autonoma, e il sacrificio finanziario d'un gruppo di soci, riuscivano nell'intento di fare onore all'impegno e di conservare al campionato nazionale le squadre dell'Edera. Anche quel campionato però è stato finanziariamente passivo, tanto da impedire ai pur volonterosi dirigenti di perseverare nell'oneroso incarico. Il provvedimento, rimandato l'anno scorso, è stato irrimediabilmente preso in questi giorni: l'Edera ritira i propri colori dal campionato di Serie C, affidando i giuocatori al G. S. Dreher che le subentra nel diritto di militare nella categoria. Il crudo professionismo in cui versa il nostro sport ha fatto una nuova vittima.

Gli sportivi triestini immuni da spirito di setta apprenderanno la notizia con vivo rammarico: scompare con la Sezione calcio dell'Edera l'erede di una antica società nostra, gloriosa non soltanto sui campi dello sport. Questa è una giornata triste per lo sport triestino e noi salutiamo reverenti la bandiera che discende. Ma formuliamo altresì un augurale voto per il gruppo sportivo della florida industria triestina che all'Edera subentra nel campionato di Serie C, e nell'augurio accomuniamo la nascente Sezione degli Ederini Erranti rappresentante dei colori rosso-neri nel campo degli sport dilettantistici.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (compresi.a della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CUOCA ragazze slovene istriane, prestaservizi offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 A
DONNA offresi prestaservizi per pomeriggio, 100 lire ora. Buoni attestati. Cass. 13462 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi con buone referenze. Via Maiolica 5, I p. 67823 A
RAGAZZA capacissima onesta con buone referenze, stabile, piccola famiglia offresi. Via Cesare Beccaria 3, port. 67788 A
SIGNORINA offresi per trattoria, pratica cucina, tutti lavori. Via Brunner 8, portineria. 67818 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA pratica, desiderosa recarsi Inghilterra, cercasi, buone referenze indispensabili. Rivolgersi: Mrs. Price, vicolo dei Gattorno 9, dalle 14 alle 16. 13437 B
DOMESTICHE, prestaservizi e bambinaie, cuoche capacissime offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 67813 B
RAGAZZA media età, perfetta governo casa, cerca famiglia tre persone, trattamento familiare. Ferlesch, Lazzaretto Vecchio 9. 67784 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

A. A. PITTORE appartamenti e stanze moderne, coloriture, verniciature. Tel. 95349. 67822 C
A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 67816 C
AUTISTA con proprio camioncino portata 10 ql. cerca occupazione stabile presso azienda o ditta per trasporto di qualsiasi genere. Telefonare 72-07. 67800 C
CONTABILE, dattilografa praticissima tutti lavori ufficio, paghe impiegati operai, offresi. Cassetta 23528 C UPI.
DISPONENDO 500.000 cauzione occuperei posto fiducia presso seria ditta commerciale. Cass. 13463 C U. P. I.
LAVORANTE sarto uomo capacissimo lavoro domicilio offresi. Telefonare 93855. 67798 C
MAESTRO muratore esegue costruzioni restauri negozi aperture rivestimenti pavimenti facciate tetti terrazze ecc. Telefon. 94146. 67629 C
PITTORE stanze cucine moderne, prezzi miti. Telefonare 57-43. 67614 C
RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime, domicilio, giornata. Recapito: Timeus 14, Coslovich, latteria. 67786 C
SARTA pratica confezioni signora offresi pomeriggio. Cass. 23527 C, U.P.I.
SARTA donna capacissima offresi a giornata o laboratorio. Telefonare 7966. 67785 C
SIGNORINA bella presenza pratica studio legale offresi qualsiasi occupazione anche ore, oppure disposta trasferirsi. Cass. 13441 C U. P. I.
VEDOVA 40-enne coscienziosa bene educata occuperebbesi governo casa, custodia bambini, assistenza malati. Cass. 13450 C UPI.
YOUNG lady would take care children for teaching Italian and French some hours in the afternoon. Cass. 13466 C UPI.
19-ENNE stenodattilografo offresi. Buone referenze. Miti pretese. Anche solo ore. Cass. 13445 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

PELLICCE tintura pulitura riparazioni, prezzi buoni. Via Bosco 8, interno. 47183 CC
PELLICCIAIA assume tutti lavori riparazioni rimodernazioni. Massima accuratezza. Crispi 8. 67794 CC
SARTO confeziona vestiti, soprabiti moda, lusso, prezzi imbattibili. Via S. Francesco 38-III, Muschoven. 67815 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

APPRENDISTA sarta donna pratica, cercasi. XX Settembre 21, III, sinistra. 67812 D
AVENDO requisiti potrete emigrare Sudamerica, Sudafrica. Condizioni disposizioni: Uedit, Casella 79, Foligno. 6183 D
CAPO operaio edile per costruzione stabile cercasi. Referenze e posti occupati. Cass. 13451 D UPI.
GERENTE per piccola industria capacissimo-a, referenze ineccepibili, cauzione minimo 3 milioni, cercasi. Offerte Cass. 13461 D UPI.
MODELLA stabile cercasi. Ghega 2-IV, destra, dalle 15 in poi. 13472 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERINO con comodo cucina persona anziana anche periferia cerca pagamento più mesi anticipati. Offerte Cass. 13460 E UPI.
MATRIMONIALE possibilmente paraggi via Bramante cercano coniugi soli assenti tutto il giorno. Cass. 13469 E UPI.
MATRIMONIALI, mobiliate, stanze vuote, pagando mesi anticipo, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 118 E
STANZA uso studio possibilmente zona centro, ingresso indipendente, cercasi. Offerte Cass. 13442 E UPI

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

ANZIANA sola offre in comune propria stanza matrimoniale, uso cucina, cambio qualche servizio e modesto compenso. Cass. 13449 F U. P. I.
STANZA affittasi bagno telefono, vitto buono abbondante. Telefonare 66-14. 67802 F
STANZE centrali singole, parte appartamenti, comfort, affittansi. Via Torrebianca 41, Rosa. 118 F
STANZE centrali due, indipendenti, affittansi per ufficio. Telefono 8638. Indirizzo UPI. 67830 F
VITTO e stanza bella centro darebbesi a distinto. Tel. 93547. 67796 F

G ISTRUZIONE L. 20

A. A. A. A. ENENKEL (Istituto Scolastico, Battisti 22, telef. 88-00). Maturità classica, scientifica. Abilitazione magistrale. Ragioniere, geometra. Licenza media, avviamento commerciale, industriale. Elementari. Doposcuola. Inglese, francese, spagnolo, tedesco. Stenografia, contabilità, dattilografia. Pianoforte. Traduzioni. 67831 G
A. A. DATTILOGRAFIA stenografia. Contabilità pratica moderna (ricalco). Corsi completi (45 giorni): 2000. ICCO, Teatro 1, telefono 29734. 67826 G
BALLARE elegantemente, rivolgetevi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 5504. G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G
SOC. RADIONAUTICA Dott. Capitano, apre corsi serali di Radiotecnica, Radiotelegrafia per giovani desiderosi occuparsi specialisti ramo radioelettrico: Radiotecnici, Ufficiali marconisti, Radiomontatori, specialisti del suono, ecc. Inizio 1.o ottobre. Informazioni Radionautica, piazza Malta 3, tel. 4820. XX Settembre 1, telefono 95017. 13431 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

RUOTA scorta Lambretta, smarrita domenica sera tratto Duino-Stazione Centrale. Rinvenitore pregato telefonare 8041, 15-18, verso ricompensa. 67810 H
PORTAFOGLI dimenticato cabina telefonica autocorriere. Pregasi telefonare 93670, trattenendo denaro. 1235 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

AMMEZZATO 2 stanze, cucina, ripostiglio, cantina, paraggi piazza Hortis, tranquillo, scambiasi. Cassetta 13465 I UPI.
CAMERA cucina scambierei con camera in più, indifferente paraggi. Cass. 25511 I UPI.
CAMERA e cucina affittansi prelevando stanza letto e cucina moderna nuova. Offerte Cass. 13452 I U. P. I.
LOCALE uso negozio, trattoria, affittasi. Ottima posizione di Gretta. Telefonare 8114. 67804 I
OPICINA affittasi appartamento mobiliato a famiglia americana. Offerte Cass. 13446 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO possibilmente in affitto 4-5 stanze cercasi. Specificare condizioni. Cass. 13444 L U. P. I.
APPARTAMENTO bello 4-3 stanze bagno cerco pagando spese 500 mila. Cass. 23526 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, comodità, anche in villa, periferia, cercano coniugi soli. Cass. 13459 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

BAULE di marca, solidissimo, vendesi. Via Tiepolo 8, pianoterra, sinistra. 67821 M
CUCINE economiche superlusso, stufe, scaldabagni, lavabi, closet, vendonsi. Via Rismondo 9, telefono 92750. 47097 M
CUCCIOLI maremmani bianchi bellissimi vend. Via Navali 4-I, telefono 91-701. 67776 M
FRIGORIFERI «Ready» e «Rolley», eleganti, perfetti, garanzia 2 anni, lire 79.000, grandioso successo, vendita rateale, concessionario esclusivo: E. Zanetti, via Cavana 6. 1784 M
GATTINO bellissimo già operato regalo. S. Lazzaro 17, portineria. 67825 M
LUCIDATRICI «Tapies» con aspirapolvere a 3 spazzole lire 43.000, la più perfetta. Vendita rateale. Concessionario esclusivo: E. Zanetti, via Cavana 6. 1784 M
MACCHINA Singer perfetta 8000, altra spola rotonda, migliori marche 30.000, altra Singer rientrante bellissima vendonsi. Manzoni 4, negozio. 67790 M
MACCHINA cucire perfetta spola rotonda 27.000, altre 8000-13.000; mobiletti moderni ratealmente, scambi, rimodernature. Maiolica 13, terzo. 67811 M
MACCHINE cucire Necchi B. U. nuovo modello cuciono rammendano ricamano uniscono pizzi senza telaio, fanno occhielli, soprafili, attaccano bottoni. Garanzia 15 anni. Altre Singer rientranti occasione. Tullio, Trieste, via Battisti 12, telefono 65-33. Monfalcone, Corso 28. 47164 M
MACCHINE cucire nuove modernissime 35.000, mobiletti moderni 15.000. Settefontane 2, negozio. 47021 M
MACCHINE scrivere d'ufficio addizionatrici calcolatrici vend. occasione. Rossoni, S. Caterina 9. 47199 M
PELLICCE zampe persiano murmel ratmousqué ecc. confezione su misura modelli ultime creazioni, prezzi modici. Jardas, via Udine 10, tel. 8261. 46029 M
MOTORI elettrici vend. Tel. 93002. 67809 M
RADIO Phonola a cinque valvole, garanzia, vend. occas., anche ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 47199 M
SINGER rientrante ottimo stato, vend. Via Giulia 17, terzo, destra. 67805 M
TAPPETO persiano originale 4 per 6 bellissimo vendesi occasionissimo. Tel. 6959. 67829 M
VALIGIA armadio cuoio seminuova vend. Marussi, Valdirivo 30, magazzino. 67799 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.
PROIETTORE 8 mm. cercasi. Via A. Oriani 2, Preghel. 67803 N

NN MOBILI - PIANOF. L. 20

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti sino 12 rate mensili pezzi singoli rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio n. 20. 47134 NN
A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi, garantiti, convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 28. 47071 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN
AFFARONE: cucine bellissime a prezzi occasionali, altra seminuova. Crispi 51, falegnameria. 67735 NN
AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 13177 NN
ATTENZIONE: gran svendita cucine, matrimoniali da 90.000 in poi con facilitazioni, con minimo d'anticipo, con ritiro mobili usati. Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 A, angolo Gatteri. 67770 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 83 NN
CUCINA con marmi ottimo stato vendesi occasione. Donatello 4 porta 10. 67828 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
MATRIMONIALE moderna ottimo stato acquisto se occasione. Offerte Cass. 13454 NN UPI.
MATRIMONIALI chiare scure, quattro porte, panniforti; facilitazioni pagamento. Pacinotti n. 11.
PIANINO tedesco occasione vend. Tel. 92515. 67781 NN
STANZA pranzo, divano letto, due persone, poltrone, cucina, attaccapanni, esclusi rivenditori. Indirizzo UPI 67793 NN.

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi ditta. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
CEMENTO austriaco per esportazioni anche oltre mare. Forniture continue nei prossimi mesi. Scrivere Cassetta 90 H S.P.I., Bolzano. 6217 O
LEGNA da ardere, tavole abete larice, legni duri, travi, madieri, parchetti, vende Calea, viale Sonnino 24, telef. 90441. 299 O
TORNI giostra, paralleli, revolver, semiautomatici, automatici, rettifiche, interni, universali, per ingranaggi. Fresatrici, limatrici, trapani, altre macchine, pagamento dilazionato, vende OCMU, Corso Como 4, Milano. 5942 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

AGENTI locali per vendita tessuti uomo presso privati, cercansi; indicarci serie referenze. Scrivere: Cass. 2267 S.P.I., Torino. 6196 P
PIAZZISTA introdottissimo drogherie, cercasi per nuova vernice scientifica pavimenti. Referenziare. Cass. 13455 P UPI.
PIAZZISTA (uomo o donna) serio con vasta conoscenza cercasi. Sancin, via Mazzini 24-II. 13471 P
RAPPRESENTANTE introdottissimo piazza Bologna, cerca seria ditta importatrice pepe, cacao, droghe in genere. Cassetta 33 V, SICAP, Bologna. 6202 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 25

ACQUISTEREI autocarro Taurus o similare buone condizioni. Offerte Officina Pacor, via Coroneo 37, tel. 3089. 67789 Q
FURGONCINO Topolino compero. Telefonare 25467, dalle 8-10, 14-16. 67801 Q
GRUPPO elettrogeno trifase 8 Kw. tens, 220, periodi 42, motore Diesel, cerc. Tel. 95-154 ore 18-20. 67814 Q
TOPOLINO furgoncino balestra perfettissimo altra sport vendesi scambiasi. Telefonare 6106. 67808 Q
TOPOLINO BL apribile perfetta vendesi 375.000 in matinata causa partenza. Tel. 21114. 67824 Q
TOPOLINO BC ottimo stato vendesi. Garage Stazione, piazza Libertà. 67832 Q
VESPA 1950, Alfa Romeo berlina 1935 vendonsi. Rismondo 2, telefono 6959. 67829 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

INDUSTRIA forti utili lavoro facile vendita sicura cerca socio, minimo 10 milioni. Cass. 13456 R UPI
PER aumento lavoro seria ditta offre posto dirigente, a persona disposta finanziamento circa due milioni. Ottime condizioni. Cassetta 13468 R UPI.
POLIAMBULANZA centrale signorile modernissima, arredata, affittansi alcune stanze a medici. Telefonare 8239. 67820 R
TRATTORIA, bar, camere per affittare, tutto nuovo, vendonsi causa malattia, grande centro mercati Veneto, 3.500.000 trattabili. Ind. UPI 67797 R.
250-MILA urgenza massimi interessi, garanzia beni 8.000.000, cercansi. Cass. 13467 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTO 5-7 stanze centro anche occupato acquisterei. Offerte dettagliate Cass. 23513 S UPI
APPARTAMENTI in condominio centralissimi occupati vend. Offerte Cass. 13470 S UPI.
AVAS, Trentottobre 3, vende occasionissima condomini occupati 2, 3 stanze, costruzioni solide, recenti Kandler, Piccardi, altrove; condomini liberi eventuali facilitazioni pagamento; lotti terreno fabbricabili zone centrali, periferiche. 67827 S
CONDOMINIO libero 2 stanze cucina poggiolo caloriferi casa moderna paraggi Perugino vendesi 1.600.000. Cass. 23526 S UPI.
MASSIMO centro vendonsi quartieri magnifici condominio. Grandissime facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, sinistra, dalle 16.30 alle 18.30. 67819 S
TERRENO 2040 mq. posizione bellissima parte alta via Porta vend. Cass. 1781 S UPI.
TERRENO 10.000 mq. S. Sabba, vendo. Tel. 7677. 67806 S
VILLA splendida vendesi. Universal, Caccia 3. 67791 S